TORINO
Anno 73 - Num. 209
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-911 al N. 40-915

LA STAMPA

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica [illegible] - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. [illegible] Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45 [illegible]

INGHILTERRA E FRANCIA in guerra con la Germania

Lo stato di guerra proclamato alle 11 di ieri a Londra e alle 17 a Parigi - L'offensiva tedesca prosegue vittoriosa dalla Slesia alla Pomerania - Hitler parte per il fronte orientale e preannuncia che la lotta con la Polonia sarà conclusa in poche settimane: tutte le forze del Reich saranno quindi in linea sul fronte francese

La drammatica domenica londinese

Mentre Chamberlain annuncia alla radio l'estrema decisione della Gran Bretagna, un falso allarme getta lo scompiglio nella popolazione - La costituzione di un Gabinetto di guerra

Londra, 4 settembre.

La storica giornata di ieri, durante la quale il Capo del governo Primo Ministro Chamberlain ha dichiarato che la Gran Bretagna si riteneva in stato di guerra con la Germania a partire dalle 11 del mattino, cominciò con la diramazione d'un comunicato ufficiale nel quale il Governo esponeva la situazione.

Milioni d'uomini in ascolto

Ecco tale comunicato:

« Il 1.o settembre l'Ambasciatore inglese a Berlino ricevette istruzioni di informare il Governo tedesco che, a meno che esso non fosse disposto a dare al Governo inglese una soddisfacente assicurazione nel senso che il Governo tedesco avrebbe sospeso ogni azione aggressiva contro la Polonia e sarebbe stato disposto a ritirare immediatamente le sue forze dal territorio polacco, il Governo inglese avrebbe, senza esitazione, adempiuto ai suoi obblighi verso la Polonia. Alle 9 di stamane — domenica — l'Ambasciatore inglese a Berlino ha informato il Governo tedesco che, a meno che non oltre le ore 11 di stamane una soddisfacente assicurazione nel senso sopra esposto non sarà data dal Governo tedesco e non sarà giunta in possesso del Governo inglese, uno stato di guerra esisterà fra i due paesi a partire da quell'ora. Il Governo inglese sta ora attendendo di ricevere una risposta che possa essere inviata dal Governo tedesco.

« Il Primo Ministro parlerà alla radio, alla nazione inglese, alle 11,15 ».

Qualche ora trascorse in un'ansia facilmente immaginabile. Tutto l'Impero britannico, dal territorio metropolitano ai lontani domini, rimane in ascolto agli apparecchi radio in attesa dell'annuncio che, venendo da Berlino in senso favorevole, avrebbe significato la pace nel mondo. Scoccarono le 11; all'Ambasciata di Germania, ansiosamente interpellata, si rispondeva: « Siamo in costante comunicazione con Berlino, ma non abbiamo alcuna notizia. Scoccò la mezz'ora successiva.

Cento milioni d'uomini, forse duecento, quanti avevano a loro disposizione un apparecchio in grado di ricevere le radiotrasmissioni di Londra, si sentirono annunciare: « Parla il Primo Ministro signor Chamberlain ».

Subito dopo si udì la voce del capo del Governo inglese.

« Iddio ci benedica »

In sostanza egli ha detto che l'Ambasciatore britannico a Berlino ebbe ordine il 1° settembre di consegnare al Governo tedesco una dichiarazione finale la quale intimava che se oggi stesso alle ore 11 il Governo tedesco non si dichiarava disposto a ritirare le sue truppe dal territorio polacco, sarebbe entrato in vigore da quell'ora lo stato di guerra tra i due Paesi. Siccome alle 11 il Governo tedesco non aveva risposto alla comunicazione fattagli dall'Ambasciatore, esiste — ha detto Chamberlain — tra i due Paesi lo stato di guerra.

Il Primo Ministro ha poi asserito che « le cose sarebbero andate diversamente se ci fosse stata buona volontà per un accomodamento pacifico » ed ha riaffermato la tesi, già da lui sostenuta alla Camera dei Comuni, « che le proposte tedesche per l'equa soluzione del problema di Danzica e del Corridoio polacco non furono presentate in tempo alla Polonia ed all'Inghilterra ». Dopo aver detto che, a giudizio del Governo britannico, « il modo di procedere del Dittatore tedesco è divenuto intollerabile », ha esortato tutte le categorie della popolazione a cooperare alla difesa civile ed ha concluso dicendo: « Che Iddio ci benedica e ci assista nella difesa dei nostri diritti ».

Il radio messaggio di Chamberlain da Downing Street è stato drammaticamente interrotto dalla improvvisa sospensione delle trasmissioni in seguito ad un allarme dato da tutte le sirene in tutti i quartieri di Londra.

Vi fu l'immediata fuga della popolazione dalle case; grandi folle di gente lanciata in corsa si sono ricoverate nei rifugi prestabiliti. In meno di dieci minuti le strade erano deserte. Trascorsa una decina di minuti l'allarme è cessato, ma poco dopo ne è stato dato un altro ed allora il fuggi fuggi della popolazione si è ripetuto.

L'annuncio ai Comuni

Intanto i deputati, tra un allarme e l'altro si erano radunati nell'aula della Camera dei Comuni, dove, a mezzogiorno preciso, il Primo Ministro ha fatto la preannunciata dichiarazione, ascoltata in silenzio dall'assemblea.

Il signor Chamberlain ha detto che dopo aver consultato il Governo francese ha deciso ieri di invitare l'Ambasciatore della Gran Bretagna a Berlino a consegnare questa mattina, alle ore 9, la seguente dichiarazione al Ministro degli Esteri di Germania.

« Signore, nella comunicazione che ho avuto l'onore di farvi il 1° di settembre, vi informavo su istruzioni del Segretario di Stato per gli Affari Esteri, che a meno che il Governo tedesco non fosse disposto a dare soddisfacente assicurazione nel senso che il Governo tedesco fosse pronto a sospendere ogni azione aggressiva contro la Polonia e a ritirare immediatamente le proprie forze dal territorio polacco, il Governo britannico avrebbe senza esitazione posto in esecuzione i propri obblighi verso la Polonia ».

Dopo aver letto tale missiva, Chamberlain ha sollevato gli occhi ed ha proseguito:

« Per quanto tale comunicazione sia stata fatta più di ventiquattro ore fa, nessuna risposta è stata ricevuta. Gli attacchi tedeschi contro la Polonia sono avvenuti, si sono intensificati. Debbo pertanto informarvi che a meno che al più tardi per le ore 11 di stamane 3 settembre assicurazioni soddisfacenti nel senso indicato non siano state date dal Governo tedesco e trasmesse per quell'ora al Governo di Londra, uno stato di guerra esisterà tra i due Paesi a partire da quell'ora ».

Il Primo Ministro ha continuato dicendo:

« Nessun impegno del genere è stato ricevuto entro l'ora stabilita e per conseguenza la Gran Bretagna si trova ora in guerra con la Germania. Conformemente agli accordi presi fra il Governo britannico e quello francese, l'Ambasciatore francese a Berlino sta in questo momento compiendo analogo passo accompagnato dall'indicazione di un preciso termine di tempo massimo. La Camera è stata posta al corrente dei nostri piani e noi siamo pronti. E' questo un triste giorno per noi tutti, ma per nessuno triste quanto per me. Tutto quello per cui ho lavorato, sperato e creduto durante la mia vita pubblica è caduto in rovina. L'unica cosa che mi rimanga da fare è di dedicare tutto quanto è in me alla vittoria della nostra causa. Non posso dire quale parte possa essermi riservata, ma mi auguro che io possa vivere tanto da poter vedere il giorno in cui sarà ristabilita un'Europa riedificata e liberata ».

Subito dopo il Primo Ministro ha preso la parola, a nome della opposizione laburista, il signor Greenwood, il quale ha riaffermato l'appoggio del suo Partito al Governo.

I passaporti all'Incaricato tedesco

Il capo del gruppo liberale Sinclair comincia dichiarando di voler porgere a nome di tutti un tributo di simpatia al Primo Ministro in « questo momento ». Sinclair ha inoltre detto che la nazione britannica è inesorabilmente determinata a porre fine all'imperialismo tedesco ed a costruire un ordine di cose fondato sulla giustizia e sulla libertà.

Dopo Sinclair ha preso la parola il signor Winston Churcill, il quale ha messo in rilievo la immensa gravità del cimento affrontato dalla Gran Bretagna. « Molte delusioni, molte spiacevoli sorprese dobbiamo aspettarci », ha detto il signor Churchill. « Dobbiamo tuttavia essere convinti che il compito da noi interamente accettato non è superiore alla potenza dell'Impero britannico e della Repubblica francese ».

Alla Camera dei Lords, riunitasi contemporaneamente a quella dei Comuni, il Ministro degli Esteri Halifax ha fatto dichiarazioni analoghe a quelle del Primo Ministro. Alla fine della sua dichiarazione lord Halifax ha inoltre annunciato che sono stati consegnati i passaporti all'Incaricato d'affari tedesco a Londra.

« Mi rimane soltanto da aggiungere — ha soggiunto — che in questi giorni il Governo britannico si è tenuto in comunicazione permanente con quello polacco. Confido che l'intero paese sarà unito per recare al popolo polacco tutto l'aiuto che è in nostro potere ».

Nel campo finanziario son stati presi i provvedimenti più completi per far fronte alla situazione.

Nella riunione del Consiglio privato che Sua Maestà ha presieduto, si sono approvati i decreti pel controllo dei cambi.

Nel proseguo delle rispettive sedute, la Camera dei Comuni e quella dei Lords hanno discusso ed approvato il progetto per la coscrizione obbligatoria. Successivamente la legge ha ricevuto l'assenso reale. Il Parlamento tornerà a riunirsi oggi, lunedì, alle 14.15.

La formale dichiarazione di guerra alla Germania è rappresentata dalla notifica dell'esistenza di stato di guerra fra i due Paesi fatta ieri verso mezzogiorno dal signor Durban, del Dipartimento del Commercio del Ministero degli Esteri, al dott. Kordt, incaricato d'affari tedesco.

Oggi, lunedì, le Banche rimangono chiuse e si riapriranno martedì mattina per riprendere la loro normale attività. Subito dopo Lord Halifax, hanno parlato Lord Snell per il partito laburista e Lord Crewe per i liberali, i quali hanno brevemente assicurato il Governo dell'appoggio dei rispettivi partiti.

Il nuovo Gabinetto di guerra

Successivamente, a conferma delle anticipazioni che erano state fatte in questi ultimi giorni, è stato dato l'annuncio ufficiale della costituzione d'un Gabinetto di guerra, al quale sono state chiamate personalità che non facevano parte dell'attuale Governo. La prima riunione di tale Gabinetto è avvenuta ieri sera a tarda ora.

Ecco la distribuzione dei dicasteri:

Chamberlain: *Primo Ministro;* lord Halifax: *Ministro degli Esteri;* Simon: *Cancelliere dello Scacchiere;* lord Chatfield: *coordinatore della difesa;* Hore Belisha: *Guerra;* Kingsley Wood: *Aviazione;* Churchill: *Ammiragliato;* Samuel Hoare: *Sigillo privato;* lord Hankey: *Ministro senza portafoglio;* sir John Anderson: *Interni e sicurezza interna. Altre nomine sono quella di Eden al Ministero dei Domini, quella di lord Stanhope a Lord presidente del Consiglio privato e quella di Inskip a Lord cancelliere. I tre nuovi ministri non fanno però parte del Gabinetto di guerra.*

La Camera dei Comuni ha ieri approvato, in terza lettura, la legge sul servizio militare obbligatorio per tutti gli uomini dai 18 ai 40 anni. Si apprende che ieri il Primo Ministro ha invitato il capo dell'opposizione liberale, Sinclair, ad accettare un portafoglio nel nuovo Gabinetto. Sinclair, dopo aver consultato gli esponenti del suo partito, ha informato il Primo Ministro che egli ed i suoi amici sono del parere che nell'ora presente essi possono rendere alla Nazione ed al Governo servizi migliori rimanendo in posizione di indipendenza.

Rispetto agli inermi

Il Ministro degli Interni ha ordinato la chiusura dei teatri, cinema e di tutti i locali di trattenimento.

La solenne gravità del momento è accentuata da un messaggio che Re Giorgio VI ha lanciato ai suoi sudditi in patria e oltremare.

Il Sovrano ha affermato che la Gran Bretagna è stata costretta a prendere le armi perchè chiamata, insieme ai suoi alleati, ad accettare la sfida di un principio che se dovesse prevalere sarebbe fatale a qualsiasi ordine civile nel mondo. Il principio cioè che la forza è diritto. Per la salvezza dell'ordine mondiale e della pace non sarebbe stato possibile rifiutare la sfida. Il Sovrano ha concluso esortando i popoli in patria e d'oltremare a rimanere calmi, fermi ed uniti nel cimento.

Ieri sera il Foreign Office ha pubblicato un comunicato nel quale i Governi della Gran Bretagna e della Francia riaffermano solennemente e pubblicamente la loro intenzione di condurre le ostilità con la ferma volontà di evitare spargimento di sangue fra la popolazione civile. I due Governi hanno dato istruzioni esplicite ai Comandi delle Forze Armate con le quali si proibisce il bombardamento sia aereo che terrestre di obiettivi che non siano strettamente militari.

Per quanto riguarda le operazioni navali, i due Governi si limiteranno ad esercitare i diritti di belligeranza come previsti dalle leggi internazionali; nell'uso dei sommergibili si atterranno scrupolosamente al protocollo del 1936 accettato da quasi tutte le nazioni civili. I due Governi riaffermano la loro intenzione di rispettare il protocollo di Ginevra del 1925 col quale si vieta l'uso di gas asfissianti e velenosi od altri gas come pure l'uso di bacilli.

Sarà chiesto al Governo della Germania se è disposto a dare una simile garanzia. Si afferma inoltre che, in caso di guerra, se il nemico non rispettasse le restrizioni impostegli dal Governo britannico o da quello francese, questi si riservano il diritto di adottare qualsiasi provvedimento ritenuto necessario.

La flotta britannica blocca le coste tedesche

Londra, 4 settembre.

L'Ammiragliato britannico, interrogato in proposito, ha confermato di avere iniziato il blocco delle coste tedesche nello stesso istante in cui è stata dichiarata l'esistenza dello stato di guerra fra l'Inghilterra e la Germania.

(United Press)

L'ultimo inutile passo alla Wilhelmstrasse

Berlino, 4 settembre.

L'Ambasciatore britannico sir Neville Henderson ha fatto alle 9 una prima visita al Ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop per consegnargli una comunicazione del suo Governo. L'Ambasciatore Henderson è ritornato una seconda volta alle 11,35 dallo stesso Ministro degli esteri von Ribbentrop per prendere congedo.

La visita dell'Ambasciatore francese Coulondre al Ministro von Ribbentrop allo stesso scopo, ha dovuto essere ritardata di mezz'ora perchè, nel frattempo, aveva luogo al Cancellierato, alla presenza dello stesso Ministro von Ribbentrop, il ricevimento da parte del Führer del nuovo Ambasciatore sovietico venuto per presentare le credenziali. A mezzogiorno di ieri il signor Coulondre è ritornato alla Wilhelmstrasse per domandare al Governo tedesco una risposta alla comunicazione che gli era stata fatta il 1.o settembre alle ore 22. L'Ambasciatore Coulondre ha fatto conoscere che se il Governo di Germania si asterrà dal rispondere o darà una risposta negativa, la Francia si considererà in stato di guerra da ieri alle 5 del pomeriggio in seguito agli impegni che la legano alla Polonia e che sono conosciuti dal Governo tedesco.

La risposta negativa data dal Ministro von Ribbentrop all'Ambasciatore britannico consta di undici pagine scritte a mano.

(Stefani)

Henderson e Coulondre lasciano oggi la Germania

Berlino, 4 settembre.

L'Ambasciatore britannico Neville Henderson, come pure l'Ambasciatore francese Coulondre, lasceranno stamane la Capitale tedesca per rientrare nei loro Paesi.

(Stefani).

Anche l'Australia in guerra con la Germania

Prossime decisioni del Canadà

Londra, 4 settembre.

Un dispaccio da Camberra informa che dopo aver emanato un proclama nel quale annuncia la assunzione dei poteri straordinari, il Governo australiano ha dichiarato ieri nel pomeriggio che esiste lo stato di guerra tra l'Australia e la Germania.

Il Governo britannico ha ricevuto ieri sera un telegramma del Governo neozelandese che assicura alla Gran Bretagna l'appoggio della Nuova Zelanda nella guerra.

Mandano da Ottawa che il Primo Ministro del Canadà, appena ricevuta comunicazione della proclamazione dello stato di guerra tra la Gran Bretagna e la Germania, ha convocato il Consiglio dei Ministri per questo pomeriggio. In tutto il Canadà è stata istituita la censura sui cablogrammi.

Imminente proclama della neutralità americana

Washington, 4 settembre.

Alla Casa Bianca si dichiara che il Presidente Roosevelt ha trascorso la giornata a seguire gli sviluppi della situazione e a preparare un messaggio alla nazione di circa 1800 parole che egli leggerà alle ore 21 (ora locale corrispondente alle ore 3 di lunedì dell'Europa centrale).

Questo messaggio sarà subito tradotto in francese, tedesco, italiano, spagnolo e portoghese e ritrasmesso nell'America del Sud e in Europa su onde corte.

Alla Casa Bianca si dichiara pure che da parte del Dipartimento di Stato e del Dipartimento della Giustizia si è proceduto a mettere a punto il proclama per la messa in vigore della legge di neutralità.

La Francia alla frontiera

L'annuncio dato da Daladier ieri sera alla radio - Il pericolo ha creato l'unione sacra tra i francesi, ma permane l'ostilità ai partiti estremi -- La stampa riconosce gli sforzi per la pace compiuti dall'Italia

Parigi, 4 settembre.

Un comunicato ufficiale diramato alle 17,30 di ieri annunciava che, avendo il Governo tedesco risposto negativamente alle richieste del Governo francese di cessare le ostilità nei confronti della Polonia, la Francia si considera dalle ore 17 del 3 settembre 1939 in istato di guerra con la Germania.

Il Comunicato stesso riafferma la responsabilità del Governo germanico ricordando che la Francia si trova nella necessità di entrare in conflitto per la difesa del buon diritto ed in seguito ai precisi impegni che la legano al Governo di Varsavia.

(Stefani)

Il «no» di Ribbentrop

Parigi, 4 settembre.

Il dado è tratto. La Gran Bretagna dalle 11 di ieri mattina e la Francia dalle 17 dello stesso giorno, sono in stato di guerra con la Germania.

Il signor Coulondre, Ambasciatore di Francia, è stato ricevuto alle 12,30 di ieri dal Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, al quale ha chiesto se fosse in grado di dare una risposta soddisfacente alla sua comunicazione del 1° settembre.

Il signor von Ribbentrop ha risposto negativamente. In conseguenza, il signor Coulondre, dopo aver ricordato un'ultima volta la grave responsabilità assunta dal Reich ingaggiando senza dichiarazione di guerra, ostilità contro la Polonia e non dando seguito al suggerimento dei Governi francese e britannico, ha fatto conoscere che il Governo francese, dalle ore 17, si sarebbe trovato in obbligo di adempiere gli impegni contratti. Non essendo stata data alcuna risposta al rappresentante diplomatico della Francia, poco dopo il signor Coulondre ha inviato un segretario d'Ambasciata alla Wilhelmstrasse a chiedere i suoi passaporti.

Da parte sua l'Ambasciata tedesca a Parigi ha chiesto al Quai d'Orsay i passaporti per tutto il personale. L'Ambasciata tedesca ha chiesto a quella degli Stati Uniti di assumere la tutela degli interessi tedeschi in Francia. Come aveva fatto Chamberlain, anche Daladier, ieri verso le 22 ha preso la parola per pronunciare alla radio un'allocuzione ai francesi. Il capo del Governo ha affermato che la Polonia è vittima d'un'aggressione; che la responsabilità della guerra ricade interamente sulla Germania; che la causa della Francia si identifica con quella della giustizia. Alla sua allocuzione, ha fatto seguito il canto della Marsigliese.

Poco prima, Daladier, reduce da un lungo colloquio col Presidente della Repubblica, si era recato al palazzo della Presidenza della Camera dei deputati ove era stato ricevuto subito da Herriot. Questa visita ha provocato molti commenti nei corridoi della Camera. Secondo la maggior parte dei commentatori il colloquio del Presidente del Consiglio e del Presidente della Camera non avrebbe avuto per oggetto una nuova convocazione delle assemblee, ma un eventuale ampliamento del Governo attuale.

La notizia ufficiale dell'entrata in guerra della Francia e della Gran Bretagna, considerata da sabato sera come inevitabile, non ha causato nessuna sorpresa poichè tutti sapevano già che la risposta di Hitler all'ultimo tentativo fatto dai Governi di Parigi e di Londra, era stata negativa.

L'unione sacra

Quelli che, come noi, hanno vissuto in questa Capitale le prime ore dell'altra guerra, notano la diversa atmosfera. Mentre nel '14 la città era animatissima e colonne di dimostranti acclamavano i reparti delle truppe partenti per il fronte, Parigi ha conservato ieri un aspetto di serietà che, meglio di qualsiasi entusiasmo clamoroso, si addice alla gravità di un momento che tutti, da molto tempo, prevedevano. Però come allora, il sentimento della Patria in pericolo ha ricondotto quell'atmosfera di unione sacra che poche settimane fa sarebbe parsa assurda.

Per il momento le dispute tra partiti sono scomparse. La sola divergenza che si manifesta ancora concerne l'eventualità di un rimpasto ministeriale probabile e prossimo per presentare all'opinione francese una formula governativa di unione sacra.

La grandissima maggioranza dei deputati sarebbe d'avviso che l'unione sacra essendo realizzata, importa poco procedere a movimenti politici ma piuttosto si devono chiamare nelle circostanze attuali al Governo degli uomini energici e competenti, suscettibili di rendere al Paese i massimi servigi. Numerosi deputati fanno inoltre osservare che l'applicazione pura e semplice della formula tradizionale classica, di rappresentare i gruppi con i loro capi, avrebbe l'inconveniente di ricondurre al potere degli uomini ai quali l'opinione pubblica attribuisce gravi responsabilità.

Ed è appunto per la salvezza della Patria che Carlo Maurras pronuncia l'esclusione contro Léon Blum, « l'uomo che ha richiamato da Roma il signor De Chambrun ed ha creato tra la Francia e l'Italia quello stato di cose che ha indotto quest'ultima a volgersi verso la Germania. Quest'uomo — scrive il battagliero condirettore dell'*Action Française* — è il presidente del Consiglio responsabile della decadenza della nostra aviazione.

« Per tutto il tempo che Blum fu a capo del Governo, egli ha predicato il disarmo, ha rifiutato l'armamento e non ha voluto riconoscere il corso inesorabile ed evidente degli avvenimenti europei e del mondo. Egli non ha mai cessato di ingannarsi su tutto e su tutti, su Mussolini, su Hitler, su Mosca ».

I nobili sforzi del Duce

Tutti i giornali parigini mettono poi in rilievo gli applausi coi quali la Camera e il Senato hanno accolto ieri l'altro l'omaggio reso da Daladier ai nobili sforzi compiuti dal Governo italiano in favore della pace, sforzi cui parecchi organi francesi fanno allusione commentando l'atteggiamento dell'Italia in questi ultimi tempi. L'*Intransigeant*, ad esempio, scrive che « l'Italia si è nobilmente adoperata per la causa della pace »; e la *République* ha un articolo che reca il titolo: « Mussolini ha fatto del suo meglio ».

Il corrispondente romano del *Temps* segnala da parte sua l'atmosfera di tranquilla attesa dell'Italia prima e dopo la dichiarazione del suo Governo secondo la quale essa non prenderà nessuna iniziativa di operazioni militari. La popolazione attende alle sue occupazioni abituali; il ritmo normale della Capitale è appena alterato dal corso degli eventi, e solo la presenza di qualche distaccamento armato ricorda i richiami di classi sotto le armi.

La fiducia nel Duce è unanime e l'opinione è persuasa che il Capo del Governo ha fatto e fa ancora tutto il possibile per evitare la sciagura di una guerra europea di coalizione.

La sede del Governo resterà a Parigi

Parigi, 4 settembre.

Rispondendo ad una domanda rivoltagli da un deputato, il Presidente del Consiglio ha dichiarato di voler mantenere a Parigi la sede del Governo e del Parlamento francese.

L'appello di Daladier ai francesi

Parigi, 4 settembre.

Ieri sera alle 20,30 il Presidente del Consiglio Daladier ha rivolto, attraverso alla radio, un breve e grave appello al Paese al quale ha annunziato l'inizio della guerra con la Germania scagionando la Francia da ogni responsabilità ed affermando che tutti gli sforzi compatibili con l'onore sono stati compiuti per salvare la pace. Ma il Cancelliere Hitler ha opposto categorici rifiuti a tutte le offerte.

« Ho la coscienza — ha continuato Daladier — di aver lavorato senza riposo fino all'ultimo momento per evitare questa guerra che ci è stata imposta. Ma ora si tratta di difendere la nostra casa, di assicurare il nostro avvenire ».

Il Presidente del Consiglio ha concluso rivolgendo un fiero saluto ai soldati.

Il Ministro degli Esteri ha comunicato ieri sera ufficialmente a tutti i capi delle missioni e rappresentanze diplomatiche accreditate a Parigi che la Francia è dalle 17 di ieri in stato di guerra con la Germania.

Negli ambienti politici parigini si spiega che il mancato sincronismo nell'azione franco-inglese a proposito della scadenza dell'ultimatum indirizzato alla Germania deriva da un accordo di procedura stabilito fra Parigi e Londra.

(Stefani)

Tutti i funzionari tedeschi hanno lasciato Parigi

Parigi, 4 settembre.

I componenti dell'Ambasciata e del Consolato di Germania hanno lasciato Parigi questa mattina alle ore 0.3, in numero di 150 persone. Il rimpatrio avviene attraverso il territorio belga.

La mobilitazione nel Marocco

Rabat, 4 settembre.

La mobilitazione generale si sta effettuando con ordine in tutto il Marocco. I riservisti si presentano ai loro reggimenti. I marocchini, soggetti o non al servizio militare, si presentano in folla alle autorità civili e militari per arruolarsi.

(Havas)

PROCLAMI DI HITLER alle truppe, al popolo, al partito

Il Führer annuncia ai combattenti una sua visita sul fronte orientale

Berlino, 4 settembre.

Il Führer ha indirizzato il seguente proclama ai soldati delle Armate Occidentali:

« Come prima della guerra mondiale, anche dopo la guerra l'Inghilterra ha continuato la politica di accerchiamento della Germania. Ad onta che la Germania non abbia rivendicazioni da porre a nessuno Stato ad occidente del Reich, ad onta che la Germania abbia fatto per l'appunto all'Inghilterra, come anche alla Francia, ripetute offerte di cordiale intesa ed anzi di amicizia, il Governo britannico, aizzato dai bellicisti che ben conosciamo fin dalla guerra mondiale, si è deciso a lasciar cadere la maschera e a proclamare, con un futile pretesto, lo stato di guerra. Da mesi il Governo di Londra appoggia le aggressioni polacche contro la vita e la sicurezza delle popolazioni tedesche e le sopraffazioni della Città Libera di Danzica, con promesse di prestare immediatamente assistenza alla Polonia nel caso in cui la Germania dovesse difendersi.

Poichè la Polonia, in vista di questa promessa assistenza, ha intrapreso atti di aggressione contro il territorio del Reich, sono deciso a sfondare questo accerchiamento. Il patto di non aggressione e di consultazione con la Russia sovietica, ci dà la sicurezza di una politica di pacifica intesa con questo grande Paese dell'Europa Orientale.

« Da due giorni le armate tedesche, rispondendo alle aggressioni polacche, combattono per ristabilire una pace che deve assicurare al Popolo tedesco l'esistenza e la libertà. Già nelle prime quarantotto ore le loro azioni sono accompagnate ovunque dal successo. Sebbene sul fronte orientale sia stata impiegata solo una piccola parte dell'armata, essa domina incontrastata i cieli della Polonia.

« Il Popolo tedesco ed i vostri camerati delle armate orientali attendono da voi, soldati del fronte occidentale, che difendiate come una incrollabile muraglia di ferro e di acciaio i confini del Reich contro ogni assalto, in quella cintura fortificata che è cento volte più forte del mai piegato fronte occidentale dell'ultima guerra. Se farete il vostro dovere, la lotta ad oriente sarà vittoriosamente conclusa in poche settimane e dopo avrete dietro di voi la possanza di tutto un paese di 90 milioni.

« Nella mia qualità di soldato della guerra mondiale e di vostro supremo comandante mi reco oggi, sicuro di voi, sul fronte delle armate orientali. Le plutocrazie avversarie si accorgeranno di avere di fronte oggi una Germania ben diversa da quella del 1914 ».

Il Führer ha lanciato ai soldati delle Armate Orientali il seguente proclama:

« Soldati delle Armate Orientali! « Da mesi l'Inghilterra svolge la sua politica, già conosciuta dall'epoca della guerra mondiale, per accerchiare la Germania. Essa ha tentato a tale scopo di servirsi di tutti gli Stati e popoli europei. La Polonia era destinata a giuocare, in questo fronte dell'accerchiamento, una parte importante, quando l'Unione Sovietica si rifiutò di subordinare i propri interessi a quelli britannici.

« Le durevoli persecuzioni dei tedeschi in Polonia, la lotta minacciata con tutti i mezzi contro la libera città di Danzica, ci costrinsero a prendere delle misure al nostro fronte orientale per la sicurezza del Reich. Il patto di non aggressione e di consultazione con l'Unione Sovietica, ha riunito i due più grandi e più forti Stati d'Europa alla volontà di non combattersi più tra di loro. Ora la Polonia deve, quale membro più importante della politica di accerchiamento e di distruzione, essere costretta alla pace.

« Soldati delle Armate Orientali! Voi avete, in appena due giorni, compiuto prove che riempiono tutta la Germania di orgoglio. Io so che voi conoscete il vostro grande compito e che voi farete tutto il possibile per piegare questo nemico con la maggiore speditezza. La linea di Sigfrido, costruita con mezzi straordinari, protegge la Germania contro la Francia e contro l'Inghilterra. Io stesso, come vecchio soldato della guerra mondiale e come comandante supremo delle Forze Tedesche, mi reco oggi stesso al fronte ».

Il Führer ha indirizzato un proclama al Popolo tedesco e un altro al Partito nazionalsocialista. Nel proclama al Popolo, il Führer, dopo di aver esposto l'atteggiamento dell'Inghilterra nei confronti dei più forti Stati d'Europa, che in ordine storico furono l'impero spagnuolo, quello olandese e quello francese, afferma che dal 1871 la politica imperialistica dell'Inghilterra si è rivolta contro la Germania. Ricordata la condotta politica britannica nel dopoguerra, da Versaglia all'avvento del Regime nazionalsocialista e dopo, il Führer afferma che l'Inghilterra ha sempre cercato di strozzare lo spazio vitale della Nazione tedesca e di rendere impossibile la vita in quei settori nei quali nessuna minaccia da parte tedesca incombeva sugli interessi britannici.

« Il Reich — proclama il Führer — riunisce oggi novanta milioni di abitanti, risoluti a non lasciarsi sterminare dall'Inghilterra. La storia ci insegna che una Germania unita non è mai stata vinta ».

Nel proclama al Partito, il Führer afferma che il Popolo tedesco deve costituire una unità indistruttibile e che nessuno si deve opporre alle esigenze della collettività.

« Tutti i dirigenti del Partito nazionalsocialista rispondono a me personalmente di essere esempio — nella loro vita personale — di fronte alla collettività. Ciò che noi possediamo — dice il proclama — non ha alcuna importanza. Di positivo non c'è che una cosa sola: che la Germania vinca ». Il proclama conclude: « La via sulla quale noi oggi ci incamminiamo non è più grave di quella percorsa da Versaglia al 1939 ».

Cambiato tono polacco nei riguardi della Lituania

Kaunas, 4 settembre.

Il giornale « XX Secolo » constata ironicamente che il tono della stampa polacca verso la Lituania è diventato negli ultimi giorni amichevolissimo, e che si parla, perfino, di destini comuni dei due paesi. Il giornale osserva che il popolo lituano è già abituato ai cambiamenti improvvisi degli umori polacchi verso Kaunas e che non dimentica come le minacce all'epoca del conflitto fra Varsavia e Kaunas si trasformarono in espressioni di simpatia dopo l'accettazione dell'ultimatum polacco da parte della Lituania. Anche oggi, scrive il giornale, la Polonia trovandosi in una situazione difficile, parla con simpatia della Lituania, ma ciò lascia indifferente il popolo lituano.

La Danimarca riafferma la propria neutralità

Berlino, 4 settembre.

I giornali ricevono da Copenaghen che il Presidente del Consiglio danese ha ricevuto, in presenza del Ministro degli Esteri, l'Ambasciatore germanico von Hassel, che era accompagnato dal Ministro danese a Berlino. L'Ambasciatore von Hassel ha chiaramente espresso al Governo danese la volontà del Governo germanico di conservare i rapporti economici tra i due Paesi nella loro piena efficienza e sulla base degli accordi attuali, così come di risolvere amichevolmente eventuali problemi che si presentassero nei rapporti dei due Paesi. Il Presidente del Consiglio danese ha ringraziato l'Ambasciatore germanico per la sua comunicazione, ed ha anche dichiarato che il Governo danese conserverà la più stretta neutralità.

Contro il diritto

Treno diplomatico tedesco fermato dai polacchi

Due funzionari trattenuti in arresto

Berlino, 4 settembre.

Le autorità polacche violando le norme del diritto delle genti hanno fermato poco prima della frontiera con la Germania un treno speciale su cui avevano preso posto i diplomatici e i funzionari dell'ambasciata tedesca e di diversi consolati di Germania in Polonia. Senza alcun motivo due impiegati del consolato di Varsavia sono stati fatti scendere dal treno e tratti in arresto. Fino ad ora nulla è dato conoscere sulla sorte dei due funzionari tedeschi.

L'ultimo memorandum tedesco in risposta alla nota dell'Inghilterra

Il documento afferma che la revisione pacifica del Trattato di Versaglia è stata impedita dalla politica britannica

Berlino, 4 settembre.

L'Agenzia ufficiosa del Governo tedesco « D N B » comunica quanto segue:

« Il Governo britannico, in una nota al Governo del Reich ha chiesto che le truppe tedesche entrate in territorio polacco siano ritirate alle loro località di partenza. Stamane, alle ore nove, è stato comunicato a Berlino, dall'Ambasciatore britannico, in una nota ultimativa, che se fino alle 11 di stamane non fosse giunta a Londra una risposta soddisfacente, l'Inghilterra si sarebbe considerata in stato di guerra con la Germania. In seguito a ciò, è stato trasmesso all'Ambasciatore britannico il seguente memorandum:

« Il Governo del Reich ha ricevuto l'ultimatum del Governo britannico del 3 settembre 1939. Esso ha l'onore di rispondere come segue:

« 1° - Il Governo del Reich ed il Popolo tedesco si rifiutano di ricevere, di accettare e di applicare richieste ultimative del Governo britannico.

« 2° - Da molti mesi regna alle nostre frontiere orientali praticamente uno stato di guerra. Dopo che il trattato di Versaglia ebbe lacerato la Germania, fu negato a tutti i Governi tedeschi qualunque regolamento pacifico. Anche il governo nazionalsocialista, dal 1933, ha cercato ripetutamente di liquidare queste oppressioni e queste violazioni di diritto e del trattato per via di un componimento pacifico. E' stato il Governo inglese, in prima linea, che con il suo atteggiamento intransigente ha impedito qualsiasi opera di pratica revisione. Senza l'intervento della Gran Bretagna, fra Germania e Polonia si sarebbe trovata una soluzione giusta e ragionevole nell'interesse di entrambe le parti. La Germania non aveva in proposito, nè le aveva chiesto, di distruggere la Polonia; il Reich ha chiesto soltanto una revisione di quelle clausole dell'articolo del Trattato di Versaglia il quale è stato considerato da uomini di stato ragionevoli di tutti i popoli come impossibile e inaccettabile per una grande Nazione, come pure per gli interessi generali, politici ed economici dell'Europa orientale. Anche uomini di Stato britannici hanno dichiarato che la soluzione imposta alla Germania, a quella epoca, all'est sarebbe stata il focolaio di una futura guerra. Fu desiderio di tutti i Governi del Reich e particolare proposito del nuovo Governo nazional-socialista di liquidare questo pericolo. Ma se la questione fu impedita, la colpa è stata della politica del Gabinetto britannico.

« 3° - Il Governo britannico ha accordato allo Stato polacco una specie di pieni poteri — fatto unico nella storia — per tutte le azioni contro la Germania che la Polonia avesse avuto intenzione di intraprendere. Il Governo britannico assicurò al Governo polacco il suo appoggio militare sotto ogni riguardo, per il caso in cui la Germania avesse dovuto mettersi sulla difesa contro una qualche provocazione od aggressione. In conseguenza in Polonia sono state assunte immediatamente delle misure terroristiche contro i tedeschi che vivono in territori che furono un tempo strappati alla Germania. La città libera di Danzica fu trattata ingiustamente contro ogni clausola giuridica, minacciata di distruzione economica e, infine, circondata militarmente nelle sue comunicazioni. Tutti questi abusi contro lo Statuto di Danzica, erano conosciuti dal Governo britannico, approvati e coperti mediante la cambiale in bianco data alla Polonia.

« Il Governo tedesco, colpito dalle sofferenze della popolazione tedesca, maltrattata in modo inumano in Polonia, ha guardato con pazienza questo stato di cose per cinque mesi, senza assumere un uguale atteggiamento aggressivo contro la Polonia. Il Governo tedesco ha soltanto ammonito la Polonia che tali fatti a lungo andare sarebbero stati insopportabili. Tutte queste circostanze erano conosciute anche nei loro dettagli dal Governo inglese. Sarebbe stato facilissimo a quest'ultimo di esercitare una grande influenza su Varsavia e di invitare quei governanti a ritornare alla giustizia e all'umanità, come pure ad esercitare gli esistenti obblighi della Polonia.

« Il Governo britannico non ha fatto ciò, e sempre affermando il suo diritto di assistere la Polonia in tutte le circostanze, ha quasi incoraggiato il Governo polacco a continuare nel suo atteggiamento delittuoso e minaccioso per la pace d'Europa. Il Governo britannico in un tale spirito, ha persino respinto le proposte di Mussolini, che potevano ancora salvare la pace d'Europa, per quanto il Governo tedesco fosse disposto ad accettare tali proposte. Il Governo britannico porta pertanto la responsabilità per tutte le sciagure e tutte le sofferenze.

« 4° - Dopo che tutti i tentativi di trovare e concludere una pacifica soluzione furono resi impossibili dall'intransigenza del Governo polacco, coperto dall'Inghilterra; dopo che la situazione di guerra civile esistente da vari mesi alle frontiere orientali del Reich peggiorò in aperta aggressione contro il territorio del Reich, senza che il Governo britannico avesse nulla da ridire, il Governo del Reich si è deciso a porre fine, con ogni mezzo, a queste minacce continuate e intollerabili per una grande Potenza, considerando che non rimanesse altro che difendere la pace, la sicurezza e l'onore del Reich. Il Governo del Reich ha quindi risposto con uguali misure all'ultima aggressione compiuta dai polacchi contro il territorio tedesco.

« Il Governo del Reich non ha alcuna intenzione di tollerare, in seguito a qualsiasi proposito o obbligo assunto dall'Inghilterra sul versante orientale del suo territorio, uno stato di cose che assomiglia a quello che noi troviamo in una Palestina posta sotto protettorato britannico. Il Governo tedesco, soprattutto, non ha alcuna intenzione di lasciarsi maltrattare dalla Polonia.

« 5° - Il Governo del Reich respinge pertanto i tentativi di costringere la Germania, mediante Note ultimative, a richiamare le forze armate intervenute in difesa del Reich e pertanto a ripristinare il vecchio stato di disordine e di ingiustizia. La minaccia di marciare contro la Germania esprime del resto il proposito proclamato da vari anni da molti uomini politici britannici. Il Governo del Reich ed il Popolo tedesco hanno assicurato innumerevoli volte al Popolo inglese di desiderare una intesa e, anzi, una stretta amicizia con l'Inghilterra. Se il Governo britannico ha respinto sinora queste offerte ed è passato ora ad una minaccia di guerra, non è colpa del Popolo tedesco nè del suo Governo, bensì soltanto colpa del Gabinetto britannico e di quegli uomini che da anni predicano la distruzione del Popolo germanico.

« Il Popolo tedesco ed il suo Governo non hanno, come la Gran Bretagna, il proposito di dominare il mondo, ma sono decisi a difendere la propria libertà e la propria indipendenza e, prima di tutto, la propria esistenza. Noi prendiamo conoscenza del proposito manifestato per incarico del Governo britannico dal signor King Hall, di distruggere il Popolo tedesco in una misura maggiore di quanto non l'abbia fatto il Trattato di Versaglia e per tanto risponderemo ad ogni aggressione dell'Inghilterra con uguali armi e con uguali metodi ».

La responsabilità di Londra documentata in Germania

Berlino, 4 settembre.

Il memorandum che il Governo del Reich ha consegnato ieri agli Ambasciatori d'Inghilterra e di Francia, motivando il rigetto dell'ultimatum delle potenze occidentali alla Germania nazionalsocialista, è un poderoso documento che nella sua tranquilla fermezza, serrata logicità e pacata documentazione, riflette limpidamente e convincentemente la bontà della causa per cui la Germania entra oggi in guerra, ed insieme con essa la serenità di coscienza con cui il Popolo tedesco accetta questa suprema prova che gli è così evidentemente imposta dalla deliberata volontà altrui.

I dadi sono tratti, e grandi sofferenze sono indubbiamente riservate ai popoli; ma tutto ciò non è colpa della Germania, ed il Popolo tedesco sarà animato nella sua lotta dalla luce della sua profonda coscienza di aver voluto la pace; quella pace che falsamente ai suoi confini, come in tanti altri punti essenziali dell'assetto del mondo, un ingiusto trattato aveva detto e preteso di instaurare, in realtà invece seminando dappertutto focolai di guerra, i quali, dopo avere covato venti anni sotto le ceneri, sono quelli appunto che esplodono oggi. Questa è la serena e forte coscienza che emana dal documento tedesco, e che alimenta fino da oggi la certezza tedesca nella vittoria.

La più grave colpa

Come il memorandum tedesco ricorda, estremamente facile sarebbe stato all'Inghilterra evitare la catastrofe e trasformarne il nembo minaccioso in un atto di redenzione e di rinnovamento per l'Europa. Sarebbe bastato che, nelle ripetute occasioni dal Führer offerte negli ultimi mesi e settimane che hanno preceduto immediatamente la crisi, essa avesse anche solo levato un dito di ammonimento alla Polonia a riflettere, non già, diciamo, alla totalità della posta per essa, e forse per altri, in gioco, ma soltanto alla discutibile giustizia di uno *status quo* territoriale che, per migliaia e migliaia di testimonianze, tratte anche dal mondo democratico, era forse l'unico aspetto di Versaglia il quale avesse ricevuto il più vasto ed unanime plebiscito di disapprovazione e di condanna. Ma nulla è valso.

Questo dito di saggezza e di ammonimento l'Inghilterra non ha voluto levarlo; al contrario, ad ogni offerta, occasione, proposta e sollecitazione del Governo del Reich per la necessaria ed ineguivocabile revisione — e queste occasioni sono state a diecine e diecine, dalle concrete pratiche proposte tante volte ripetute dal Führer nei suoi celebri discorsi al Reichstag degli ultimi quattro anni, fino alle proposte concrete fatte nel marzo scorso alla Polonia, ed alle ultime del fatale 30 agosto ora decorso — l'Inghilterra ha sempre freddamente, pertinacemente e senza esitazione, abbassato per il versamento del sangue il suo pollice di spietatissima vestale della sua assoluta ed incontrastata potenza imperiale. Ma vi è di più, e di ben più grave, che addossa sulle spalle della Gran Bretagna le più tremende responsabilità della storia; e questo di più è quello che il *memorandum*, in un così grave momento, e in una così solenne sede come quella del rigetto di un *ultimatum*, sente il bisogno di gridare alto davanti alla coscienza del mondo ed alla memoria eterna dei popoli: e cioè che altrettanto freddamente e deliberatamente « il governo britannico ha sempre respinto le proposte di Mussolini, che avrebbero potuto salvare l'Europa, e ad aderire alle quali la Germania aveva espresso la sua prontezza ».

Questa alta affermazione del memorandum illumina a sufficienza le quinte del tremendo dramma storico, che si è svolto in queste ultime settimane, assegnando a ciascuno la sua parte: all'Inghilterra, in ogni modo, la responsabilità « della sciagura — come dice il memorandum — e del dolore che si abbatterà sui popoli ».

La tragica cambiale

« Di fronte alla storia — così commenta il *Montag* — la coscienza di Adolfo Hitler e quella del Popolo tedesco sono pulite. Essi sanno che la responsabilità di questo terribile evento non ricade sulla Nazione germanica. La cronaca delle storiche giornate che hanno preceduto questo fatale 3 settembre 1939 sta a dimostrarlo. Probabilmente anche il popolo inglese crede — e forse in buona fede — di non essere responsabile della guerra, perchè da mesi e mesi l'abile e bugiarda propaganda del suo Governo è riuscita a cloroformizzare l'opinione pubblica del paese. Quando Adolfo Hitler pose a scopo della sua vita e della sua politica il ritorno nel Reich di tutti i tedeschi viventi in stabili e compatte comunità sotto il dominio straniero, l'Inghilterra divenne la nostra mortale nemica. Noi abbiamo migliaia e migliaia di documenti dimostranti gli scopi e le illusioni della politica inglese: dal 1933 al 1935, gli inglesi hanno creduto di poter provocare una scissione fra il Popolo e il Governo tedesco; dal 1935 a oggi essi hanno creduto di riuscire a farci inginocchiare con la forza del loro denaro. L'Inghilterra volle fare della Polonia una piattaforma di lancio per gli aeroplani e i soldati sovietici i quali, almeno nel suo desiderio, avrebbero dovuto attaccare la Germania per servire gli interessi britannici.

« La ben nota politica inglese, che ha sempre cercato di far combattere gli altri, non si smentiva neanche questa volta. Per costringere la Germania a combattere, i dirigenti della politica britannica dettero allo sciovinismo polacco la tragica cambiale in bianco con l'espressa autorizzazione di scrivervi qualsiasi cifra e qualsiasi parola, e la Polonia, senza esitare, ha scritto: guerra al nostro secolare nemico. Ma per fortuna il giuoco, invece, è stato compreso dalla lungimirante politica del Governo di Berlino e dal grande Uomo di Stato che la dirige. Il pericolo inglese fu individuato e la Germania si preparò ad affrontarlo; i novanta miliardi di marchi spesi per il potenziamento delle Forze Armate tedesche danno ora il loro frutto e impediscono che l'Inghilterra possa vittoriosamente condurre a termine la sua partita. L'Europa è ora nel mezzo di una lotta sulla cui serietà nessuno, e tanto meno i Tedeschi, si fa illusioni. L'Europa può essere salvata soltanto dal nazionalsocialismo. Da ora in poi, noi non lottiamo soltanto per gli interessi tedeschi, ma per l'intera umanità. Noi lottiamo contro il brutale egoismo inglese che ha voluto la guerra, e vogliamo liberare l'umanità dagli errori del passato. Noi lottiamo per una nuova e più felice Europa ».

Un errore che non si ripeterà

Non è certamente un caso che, nel medesimo giorno in cui l'Occidente democratico conclude la sua folle politica di accerchiamento della Germania nazionalsocialista con l'avventura della guerra, scegliendo a pretesto la Polonia e la difesa del più assurdo assetto versagliesta, il capo della Germania riceva solennemente a Berlino il nuovo ambasciatore, nonchè una speciale missione militare della Russia sovietica, munito di pieni poteri. Sono due fatti che consacrano e sviluppano, nel momento e nel punto focale più vivo ed ardente, il grande mutamento storico che, alla vigilia, si è compiuto con il patto di consultazione e di non aggressione russo-tedesco, la cui ratifica è stata l'altro ieri sottolineata così da Hitler come da Molotof nei loro discorsi: un fatto storico di fondamentale importanza per lo sviluppo degli avvenimenti europei, un mutamento totale — come ha detto Molotof — per l'Europa e non per l'Europa soltanto, una decisione politica che costituisce una svolta fondamentale per l'avvenire, ed una svolta decisiva, come ha detto Hitler. Tutti e due i capi hanno rilevato il fatto che i due Popoli, tedesco e russo, sono stati nella loro storia qualche volta, come venticinque anni or sono, trascinati a combattersi, ma ciò hanno fatto senza vantaggio, anzi con danno reciproco (così Molotof), e di più, con vantaggio d'altri, onde una seconda volta essi non commetteranno mai più l'errore di combattersi, come ha detto il Führer.

Ma i giornali, nei loro commenti, vanno anche oltre a queste constatazioni le quali si muovono soltanto sul piano della non aggressione; e sviluppano, a proposito degli odierni avvenimenti e dell'arrivo della missione militare sovietica, anche quello della consultazione, che — dicono — ha indubbiamente trovato nella questione polacca la sua prima fruttuosa applicazione, e da essa muoverà verso le ultime conseguenze.

La « Frankfurter Zeitung » — per citare un solo giornale — attira l'attenzione sulle incalcolabili conseguenze che i nuovi rapporti tedesco-sovietici possono avere per l'avvenire d'Europa e per gli immediati avvenimenti, sia dal punto di vista militare, che da quello politico e da quello economico, differenziando completamente la situazione odierna da quella che fu in questo settore nella precedente guerra europea.

« Ai confini orientali della Germania — così scrive il giornale — vi è soltanto di mezzo la Polonia; ma il fianco gigantesco che si estende dietro di essa, e che nella precedente guerra mondiale incatenò tanta parte delle forze militari tedesche, è questa volta coperta, dappoichè fra la Germania e la Russia non sono possibili attacchi. Fra la Germania e la Russia, nello spirito del patto di non aggressione e di consultazione, vi sarà invece una piena collaborazione politica. La necessità di dare un nuovo ordine — così precisa il giornale — al grande spazio orientale europeo, e di assicurarlo contro pericoli avvenire di conflitto, è diventata un compito che incombe sotto comuni punti di vista alla Germania ed alla Russia ».

Il giornale aggiunge quindi che le possibilità economiche, le quali già hanno avuto la loro prima consacrazione nel recente trattato di commercio concluso fra i due paesi, non saranno fra le minori conseguenze del grande avvenimento politico che ha cambiato e cambierà sempre più la faccia d'Europa.

Anche il « Hamburger Fremdenblatt » rileva l'importanza fondamentale di questa cardinale svolta tedesco-sovietica, e rileva come la unione dei due colossi determinanti dello spazio orientale si sia saldata non appena è crollata l'ipocrisia e la falsità della « sicurezza collettiva », che fu l'errore del signor Litvinof. Cessata la presa che questa illusione ebbe in Russia, e non appena i russi hanno chiaramente visto che quella famosa formula altro non era che una mascheratura dell'accerchiamento anti-tedesco, ecco che la Russia sovietica ha riconosciuto che il suo interesse era quello di andare d'accordo con la Germania.

Giuseppe Piazza

La storica domenica trascorsa in serenità a Berlino

Berlino, 4 settembre.

La cronaca berlinese della domenica 3 settembre 1939, primo giorno del conflitto tedesco-britannico, è semplice e nuda. Come gli uomini forti non amano gesticolare e chiacchierare nei momenti decisivi della loro vita, così i grandi popoli nelle storiche ore della loro esistenza sono silenziosi, calmi, freddi e a tutto risoluti. La Nazione tedesca ha avuto dalla radio alle dieci di ieri mattina la notizia dell'*ultimatum* inglese alla Germania: prima ancora che il Governo di Berlino rispondesse alla provocatoria intimidazione di Londra, il popolo tedesco già sapeva quale sarebbe stata questa risposta. Esso sapeva che la risposta sarebbe stata l'unica compatibile con l'onore germanico; e tranquillamente, senza la isterica agitazione tanto cara al gusto teatrale delle democrazie, si è preparato alla lotta.

I soldati vanno soli alle stazioni. Il distacco dai famigliari, l'ultimo bacio alla moglie, alla mamma, ai bimbi, viene dato sull'uscio di casa, silenziosamente; alla stazione non vi sono lacrimosi addii, non sventolano sentimentali fazzoletti. I giovani di Adolfo Hitler vanno a compiere il loro dovere, vanno a difendere la patria minacciata, tranquillamente, senza troppe parole.

Le strade di Berlino erano ieri quasi deserte, perchè, approfittando della bella giornata di sole, gran parte della popolazione s'era riversata sui laghi e nelle piscine. Solo nella Wilhelmstrasse, dinanzi al palazzo della Nuova Cancelleria, il severo monumento dell'architettura germanica di Hitler, sostava una piccola folla, in attesa del passaggio delle personalità che si recavano al Ministero degli Esteri. Il primo a passare, alle nove, è stato sir Neville Henderson, dal pallido viso spiccante sul corretto abito nero. Disceso dalla sua automobile, ha salito di corsa i pochi gradini ed è scomparso in un atrio, dove era ad attenderlo un alto funzionario del Ministero degli Esteri. La sua visita è stata breve. Dopo pochi minuti egli ritornava all'Ambasciata d'Inghilterra, per recarsi poi di nuovo, alle undici, alla Cancelleria, dove il Ministro von Ribbentrop gli consegnava la risposta tedesca all'*ultimatum* britannico.

Non più lunghi sono stati i colloqui del signor Coulondre, Ambasciatore di Francia presso il Reich, che hanno avuto luogo all'una ed alle cinque del pomeriggio. La seconda visita dell'Ambasciatore francese al Ministero degli Esteri non dura che pochi minuti. La folla, disciplinata e silenziosa, assiste al passaggio degli uomini che vengono a portare una così terribile sfida al loro Paese, senza parlare, con la tranquilla coscienza di chi è forte e sa di essere dalla parte del diritto. La folla sa che la Polonia è soltanto un pretesto dell'attacco delle democrazie contro la Germania, motivato dalle stesse ragioni che portarono alla guerra di venticinque anni or sono: impedire alla Germania il raggiungimento dei suoi vitali interessi, impedire alla Germania di occupare nella storia il suo posto di grande Potenza mondiale. Ma la folla sa anche che la Germania del 1939 non è quella del 1918, che lo Stato nazionalsocialista di Adolfo Hitler non è la Germania di Guglielmo II.

Alle 13,30, pochi minuti dopo la prima visita del signor Coulondre, giunge alla Cancelleria il nuovo Ambasciatore russo a Berlino, accompagnato dai componenti la missione militare sovietica. Una compagnia delle « S. S. », che prestava servizio d'onore, è passata in rivista dall'Ambasciatore russo. La folla ha applaudito i suoi soldati ed ha applaudito il nuovo Ambasciatore della Potenza con cui la Germania si è legata da poco tempo con un così importante patto politico.

Nel pomeriggio la popolazione ha ascoltato alla radio il proclama lanciato dal Führer alle truppe in marcia verso l'est, il proclama alle truppe in difesa dei confini occidentali, il proclama al Popolo, il proclama al Partito. Silenziosamente il Popolo ha ascoltato, senza un gesto e senza una parola. Una sola volta, quando il Führer ha detto che la sera stessa egli sarebbe partito per il fronte, la folla ha lungamente applaudito alla decisione del primo soldato di Germania. Quando poi Hitler ha esclamato: « Noi non abbiamo nulla da perdere, ma abbiamo tutto da guadagnare », la folla ha stretto i denti ed i pugni ed ha giurato al suo Führer che avrebbe combattuto con lui fino alla vittoria.

E. A.

L'Europa in guerra

Il Giappone deciderà sulla politica da seguire

Tokio, 4 settembre.

Alla riunione straordinaria di ieri del Gabinetto, il vice-ministro degli Esteri, Sawada, ha fatto una lunga relazione sulla situazione in Europa in base alle informazioni ufficiali pervenute al Governo. Egli ha fornito ai colleghi gli elementi necessari per una prossima decisione dell'atteggiamento del Giappone nei confronti dell'Europa.

La nuova guerra europea monopolizza l'interesse della stampa giapponese. Il *Nichi Nichi* scrive che il Giappone rimarrà strettamente neutrale anche se non farà alcuna dichiarazione in proposito. Il giornale rileva che il Giappone si trova ora in grado di avere una propria politica indipendente dall'Europa. Da questo momento le navi giapponesi eviteranno i porti tedeschi.

Il *Yomiuri* si preoccupa che, dato il patto di non aggressione con la Germania, la Russia possa rafforzare la sua influenza sul Governo di Ciang Kai Scek. Lo stesso giornale, occupandosi poi degli incidenti di frontiera nella zona di Nomonhan, scrive che una guerra europea non vuol dire necessariamente che i Sovieti ritornino ai loro primitivi disegni sull'Asia orientale. I circoli marittimi e industriali hanno preso immediati provvedimenti per far fronte allo stato di guerra in Europa. Le varie compagnie di navigazione hanno inviato istruzioni alle proprie navi in Europa di fermarsi nei porti di Bordeaux, Atene, Liverpool e altri e possibilmente rifugiarsi in porti neutri.

Il *Yomiuri* scrive inoltre che il Giappone non è impegnato nel conflitto europeo ma deve distogliersi dal trarre vantaggio dal conflitto perchè la minaccia dei Sovieti è durissima ed i problemi interni sono gravi. Il *Nichi Nichi* scrive che l'atteggiamento dei Sovieti consiglia al Primo Ministro Abe calma e freddezza, tenendo presente il motto « Avanti tutto l'Asia ». Il giornale conclude che il Giappone deciderebbe di rimanere neutrale, pur non dichiarando ufficialmente la sua neutralità.

(Stefani)

I rapporti economici fra Belgio e Germania durante la neutralità

Bruxelles, 4 settembre.

L'Ambasciatore del Reich e il rappresentante del Ministro dell'economia giunti ieri in aereo da Berlino sono stati ricevuti dal Primo Ministro Pierlot, col quale hanno parlato di rapporti economici tra il Belgio e la Germania nel quadro dell'attuale neutralità belga. Negli ambienti politici si fa osservare che un passo simile è stato fatto tre settimane fa presso la Danimarca e l'Olanda e che il delegato del dottor Funk doveva pure recarsi in Lussemburgo dopo la sua visita a Bruxelles, ma non ottenne il permesso di sorvolare il territorio belga fino alla frontiera lussemburghese. Il delegato del Ministro dell'economia del Reich ha fatto ritorno in aereo a Berlino, scortato da una squadriglia militare belga.

Lenin liquidato

Il profondo mutamento del comunismo russo

Mosca, 4 settembre.

In seguito agli ultimi cambiamenti determinatisi nella politica sovietica si osserva, nei circoli bene informati di Mosca, che anche il Partito comunista è completamente cambiato e non ha più nulla a che fare col Partito dell'epoca leniniana.

Nel corso degli ultimi anni Stalin è riuscito a modificare completamente la vita politica interna dell'U.R.S.S. sostituendo il vecchio Partito leniniano col Partito proprio a carattere assolutamente nuovo. Sono stati così allontanati dalla attività politica oltre 800 mila funzionari, tra cui numerosi Commissari del popolo. Nell'esercito, vecchi ufficiali zaristi oppure comunisti dell'epoca leniniana sono stati sostituiti con giovani fedeli a Stalin. La liquidazione della vecchia guardia bolscevica ha aperto la strada ai giovani che formano oggi il Partito comunista staliniano, il quale, come è stato già detto, nulla ha a che fare col vecchio bolscevismo leniniano e rende possibile anche dei cambiamenti politici senza temere alcuna opposizione.

L'assenza di Litvinof dalla sessione straordinaria del Consiglio superiore dell'U.R.S.S. conferma, come si ritiene a Mosca, le voci della definitiva caduta in disgrazia dell'ex Commissario agli esteri.

Il Consiglio dei commissari del popolo ha nominato comandante di Corpo d'armata il generale Peurkaef, attualmente addetto militare dell'U.R.S.S. in Germania.

(Stefani)

L'esemplare calma dell'Italia in un rilievo romeno

Bucarest, 4 settembre.

Un redattore del quotidiano *Curentul*, che nei giorni scorsi, e proprio mentre la situazione europea precipitava, si trovava in viaggio in Italia, riassume oggi in un articolo le sue impressioni. Dopo aver premesso di aver parlato con persone di tutte le categorie, si diffonde ad illustrare lo stato d'animo che regna in Italia.

« Il Duce sa ciò che fa »: questo è il motto di tutti, questa è la parola che dissipa le nuvole e le inquietudini. La fiducia nel Duce cresce negli italiani in rapporto con l'aumentare della minaccia che si profila all'orizzonte. Nessun panico, nessun isterismo in Italia, nessuna precipitazione; prudenza nei discorsi, equilibrio assoluto nei gesti ed un'ammirevole dosatura nell'interpretazione dei fatti hanno caratterizzato in questi giorni l'intera popolazione italiana. Chi ha percorso l'Italia — conclude il giornalista — alla vigilia degli sconvolgimenti europei non ha avuto che una impressione: il Duce ed il popolo italiano sono una sola cosa ed il Fascismo è oggi simbolo di unificazione di tutte le tendenze pacificatrici di Europa.

Il Ministro romeno dell'aria ha vietato i voli notturni degli aeroplani civili di ogni specie e a chiunque appartengano. E' stato pubblicato un decreto che obbliga tutti i cittadini a seguire un corso per la difesa antiaerea.

(Stefani)

Che fa l'Egitto?

Lungo colloquio di Ali Maher coll'Ambasciatore britannico

Cairo, 4 settembre.

(A. L.) - Il Capo del Governo, Ali Maher, la cui proclamazione dello stato d'assedio e della mobilitazione in Egitto han conferito pieni poteri, ha ieri avuto un lungo colloquio coll'Ambasciatore inglese Lampson sugli ultimi sviluppi della situazione internazionale e sugli impegni dell'Egitto nei riguardi dell'Inghilterra.

Parlando con vari giornalisti, Ali Maher ha dichiarato che l'atteggiamento dell'Italia allontana il pericolo della guerra dall'Egitto.

L'atteggiamento ungherese orientato su quello italiano

Budapest, 4 settembre.

La stampa ungherese è oggi quasi priva di notizie sulle operazioni in corso alla frontiera tedesco-polacca. Quelle che si possono avere provengono dalle radio straniere. Essendo state soppresse talune agenzie d'informazione, i giornali recano soltanto il materiale che trasmette l'ufficiosa M.T.I. La parte politica comunque è sempre largamente trattata, e stasera si possono leggere sulle ultime edizioni ampi riassunti dell'attività internazionale con particolare riguardo alle notizie provenienti da Roma. Grande rilievo viene qui dato stamane al telegramma che Hitler ha inviato al Duce. Il governativo *Fuggetlenseg* lo definisce uno dei più importanti documenti storici dei tempi nostri, che mostra come le aspirazioni del Führer non vanno oltre i limiti da lui già tracciati e che il conflitto attuale deve essere considerato come una questione fra tedeschi e polacchi. Il giornale aggiunge che la saldezza dell'Asse appare sempre meglio.

L'organo del Ministero degli Esteri *Pester Lloyd*, osserva che nel generale perturbamento del continente, il telegramma di Hitler a Mussolini rivela ancora una volta la stretta collaborazione fra Roma e Berlino e rappresenta un elemento di ordine e di calma. Il Duce ha dato il suo appoggio diplomatico e politico alla Germania e nel medesimo tempo ha operato in favore della pace fondata sulla revisione pacifica. Egli è stato il primo statista che ha determinato il movimento revisionista dimostrando l'insostenibilità dei trattati. Il Duce, fedele ai Suoi principii e alle Sue amicizie, da oltre un decennio svolge fattiva opera per un nuovo ordine europeo che si basi sulla vera giustizia e può sicuramente contare sulla gratitudine di tutti e in par-

Richieste di minoranze tedesche accolte dal governo romeno

Bucarest, 4 settembre.

Un comunicato ufficiale diramato dal Governo romeno dichiara che il 30 agosto il Presidente del Consiglio dei Ministri Calinescu ha ricevuto in udienza il Capo della minoranza tedesca di Romania, il quale gli ha presentato un memoriale sulle questioni urgenti che formano oggetto di doglianze da parte della minoranza germanica.

Giovedì 31 il Presidente del Consiglio ha chiamato il capo della minoranza e gli ha comunicato che sono state approvate le richieste fatte per istituire in Bessarabia scuole particolari di lingua germanica.

« In tali scuole tedesche — continua il comunicato — gli alunni saranno educati con senso di lealtà verso lo Stato sovrano e dietro ciò è stato deciso che saranno restituiti alla Chiesa evangelica tedesca tutti gli edifici scolastici ed altro che ha formato oggetto di litigio fino ad oggi. Nei prossimi giorni il Consiglio dei Ministri promulgherà un decreto per dare forma legale a tale decisione ».

Il comunicato annunzia che si è rimasti d'accordo anche su altre questioni di cui si aspetta la soluzione.

Circa le questioni concernenti i tedeschi che abitano il Banato, il Presidente Calinescu ha incaricato il Sottosegretario agli Interni Dorazi di fare indagini per giungere ad un accordo. Il capo della minoranza tedesca — conclude il comunicato — ha espresso quindi la sua soddisfazione al Presidente del Consiglio per la generosità dimostrata nella soluzione di così importanti rivendicazioni nazionali.

(Stefani)

Un ignobile falso su pretese atrocità tedesche

Berlino, 4 settembre.

L'*American Journal* di New York ha pubblicato oggi un'informazione secondo la quale delle squadriglie tedesche avrebbero bombardato a Varsavia un ospedale di bambini. Un preteso testimonio oculare ha descritto per mezzo della *Columbia Broadcasting Company*, direttamente da Varsavia, questo avvenimento.

Negli ambienti tedeschi competenti si dichiara che si tratta di un esempio caratteristico che illustra la propaganda di atrocità impegnata già con tanta energia durante la guerra mondiale.

Il mondo intero sa che il Führer ha dato gli ordini più rigorosi di non bombardare la popolazione civile. Nessuno crederà che le forze aeree tedesche non obbediscano agli ordini del Führer. In questo ordine d'idee bisogna notare che il corrispondente da Varsavia della *Reuter* ha confermato di aver potuto constatare che le squadriglie tedesche obbediscono strettamente agli ordini del Führer, ed attaccano esclusivamente degli obbiettivi militari.

La Francia contro il comunismo

Tre mesi di carcere al fratello di Marty

Parigi, 4 settembre.

Sulla dozzina di militanti comunisti che sono comparsi sabato dinanzi alla 16a sezione del Tribunale correzionale figurava un incolpato eccezionale: Michele Marty, fratello del deputato comunista membro della Commissione parlamentare della Marina da guerra. Mentre Andrea Marty sta in Russia, il suo degno fratello distribuiva a Parigi manifestini comunisti. Il Tribunale gli ha inflitto tre mesi di prigione e cinquanta franchi di ammenda, come, del resto, per gli altri undici incolpati deferiti per distribuzione di manifesti comunisti e di origine straniera.

La neutralità della Lettonia

Riga, 4 settembre.

Ecco il testo del decreto firmato ieri dal Presidente della Repubblica, col quale viene proclamata la neutralità lettone: « 1) Proclamo che la Repubblica di Lettonia osserverà una stretta neutralità nella guerra che è scoppiata fra Potenze straniere. - 2) Conformemente alla legge che regola la neutralità, ho deciso che le disposizioni di detta legge siano messe in applicazione a partire dal 1.o settembre 1939 nei riguardi di tutti i belligeranti. — Firmato: Ulmanis ».

L'AVANZATA TEDESCA IN POLONIA

Le truppe hanno varcato la Vistola - Numerosi centri occupati - 120 aeroplani polacchi distrutti in due giorni - Una battaglia aerea su Varsavia - L'aviazione germanica domina completamente - Il cielo del Reich è rimasto sinora inviolato

Le forze sui due fronti

Il prevedibile sviluppo dell'offensiva tedesca su Varsavia e le difficoltà di una contromanovra polacca - Quante divisioni possono allineare i franco-inglesi sul Reno - Le flotte del mare e del cielo

Al momento in cui i franco-inglesi dichiarano guerra alla Germania dopo una significativa esitazione di due giorni, giova gettare uno sguardo complessivo sulla situazione quale si presenta dopo i primi atti di ostilità in Polonia.

Come era stato previsto, dalla Pomerania e dalla Prussia orientale si sono sviluppati due attacchi concentrici da parte delle forze tedesche in direzione di Graudenz per chiudere il Corridoio. Le forze polacche rimaste imprudentemente attorno a Danzica e a Gdynia sono o debbono considerarsi catturate.

Un gruppo di armate che muove dalla Pomerania ed è fiancheggiato a destra da una colonna che lungo la valle della Netze ha occupato Bramberga, assai probabilmente continuerà a dirigersi ad Est Sud-Est passando la Vistola, e protetto a sinistra dalle forze che scendono dalla Prussia orientale verso Praśnysz marcerà su Modlin.

L'altro gruppo che è partito dalla Slesia avanza rapidamente verso il fiume Wartha con la sinistra sul Siedliz e con la destra su Czenstochowa e Rodomk. Esso procederà probabilmente fra i fiumi Pilitsa e Bzura diretto su Varsavia.

Fronte orientale

Questi due gruppi principali tendono a stringere in una tenaglia l'esercito polacco che naturalmente è schierato a difesa della Capitale. Un altro gruppo agisce indipendentemente: esso ha occupato il bacino industriale dell'Alta Slesia già strappato ai tedeschi non ostante il plebiscito del 1921, mentre altre colonne scendono rispettivamente nella Slesia Morava occupando Teschen, altre hanno forzato il passo di Jablonka; altre infine sono scese dai Beskidi e dai monti Tatra, spingendosi rispettivamente sopra Sucha e Neumarkt: loro mèta è certamente Cracovia. Tuttavia queste operazioni in Slesia e nella regione montana hanno semplici obiettivi territoriali: si tratta di togliere immediatamente alla Polonia ogni risorsa industriale, mentre gli altri due gruppi, quello della Pomerania e quello della Slesia, mirano alla distruzione dell'esercito polacco e alla conseguente occupazione della Capitale.

E' chiaro che l'esercito della Polonia si sta raccogliendo per orientarsi e tentare la contromanovra: procedimento classico della difensiva manovrata. E' anche probabile che i polacchi, utilizzando i vasti spazi del loro territorio, tentino una manovra per linee interne riunendo tutte le forze per cercare di battere, ad esempio, prima il gruppo di Pomerania che appare il più minaccioso, per rivolgersi poi al gruppo che proviene dalla Slesia. Ma la probabile manovra delle forze polacche è vulnerata da una grave deficienza del momento e cioè dalla mancanza dell'aviazione. Le due divisioni aeree lanciate dai tedeschi sulla Polonia hanno in due giorni liquidato quel centinaio di apparecchi servibili di cui l'avversario disponeva, hanno rovinato inoltre le installazioni ed i campi di aviazione polacchi. Esse hanno conquistato il dominio completo dell'aria. Ora, una manovra terrestre per linee interne come quella che sarà assai probabilmente tentata, ha per condizioni sine qua non di riuscita il segreto e la sorpresa: ebbene la sorpresa è impossibile quando ci si trovi, come oggi i polacchi, in condizione di manovrare alla cieca, mentre l'avversario non solo ha buoni occhi e vede tutto, ma ha anche la possibilità di colpire impunemente dall'alto.

A proposito della lotta aerea di questi giorni, una prima osservazione si impone, e cioè che, nonostante la poca efficienza complessiva dell'attrezzamento polacco, le perdite dell'aviazione tedesca son dovute soprattutto al tiro contraereo poichè la loro caccia, come è noto, non ha accettato il combattimento trovandosi in condizione di assoluta inferiorità non solo numerica ma anche qualitativa. Per quanto le perdite tedesche siano lievi, esse dimostrano che il tiro contraereo, come si era già potuto osservare in Ispagna, ha una reale efficacia. E' questa una indicazione preziosa: quando la difesa contraerea è perfetta, come ad esempio quella dei tedeschi in occidente, converrà talvolta, davanti all'attacco aereo avversario, non esporre i propri apparecchi, ma bensì lasciare l'avversario in mezzo appunto del tiro contraereo. Bisogna tenere presente che in aviazione vince chi ha le ultime carte da giocare e le carte sono costituite più che dal materiale, dal personale che è prezioso e non occorre spendere che a ragion veduta.

In conclusione, esistono tutte le probabilità perchè si verifichi quanto oggi ha predetto Hitler nel suo proclama alle truppe, che cioè l'esercito polacco sia liquidato fra poche settimane. E' questa una sorte quasi inevitabile per un esercito che è costretto a combattere contro forze numericamente e tecnicamente superiori e che ha perduto il dominio dell'aria.

Scacchiere occidentale

Da oggi si inizieranno le operazioni al confine franco-tedesco. Attaccheranno veramente i francesi le posizioni Sigfrido? L'impresa appare disperata ma essi debbono pur fare qualcosa: è vero che si può perdere molto tempo in bombardamenti consumando le riserve di munizioni immagazzinate in tempo di pace e d'altronde in Francia vi sono molti senegalesi da mandare all'attacco. Frattanto non appare inutile esporre un calcolo sommario delle forze che probabilmente saranno schierate a combattere. La Francia non può che ripetere lo sforzo compiuto nella Guerra Mondiale dato che la sua popolazione non è aumentata e che essa a quell'epoca ha compiuto i più disperati sacrifici pur di mantenere in numero le sue unità. Essa dunque riuscì dopo qualche tempo a mettere in linea circa 110 Divisioni. Tale è il numero massimo che potrà schierare oggi o in un prossimo avvenire.

L'Inghilterra, secondo i progetti di Hore Belisha comunicati al Parlamento nel mese di marzo, avrebbe dovuto preparare 19 divisioni da inviare in Francia e precisamente 4 divisioni autotrasportabili del cosiddetto esercito regolare, e cioè composte di volontari, 2 divisioni corazzate sempre di detto esercito regolare ed inoltre le forze del cosiddetto esercito territoriale e cioè 9 divisioni di fanteria in via di organizzazione, 3 divisioni motorizzate ed una corazzata, più 2 brigate di cavalleria. Questo programma, che costituisce per ora lo sforzo massimo militare britannico, non si sa se sia stato completamente svolto. In ogni modo si tratterebbe in tutto di molti automezzi ma di soli 280.000 uomini. Sette divisioni della cosiddetta difesa contraerea resteranno invece permanentemente nelle isole.

Le forze del corpo di spedizione sono già passate in Francia? E' molto probabile che gli inglesi abbiano approfittato appunto della tregua di questi giorni per far loro in gran fretta traversare la Manica onde sottrarsi agli attacchi aerei tedeschi. Ma l'apporto di forze terrestri che essi daranno ai francesi non sarà certo quello che permetterà di passare la linea Sigfrido.

Quante saranno le forze tedesche su tale linea? I calcoli al riguardo non possono essere che ipotetici. Dopo la crisi di Monaco Hitler dichiarò al Reichstag che erano state mobilitate 96 divisioni e che era pronta la mobilitazione a brevissima scadenza di un numero superiore. Si arriverebbe quindi alla cifra totale di 200 che non ha nulla di straordinario se si tiene conto che la Germania guglielmina del 1917 mobilitò 240 divisioni avendo 75 milioni di popolazione e non già 80 e più come oggi. Altre cifre di origine francese darebbero circa 150 divisioni già mobilitate. Attenendoci a quest'ultima cifra, che è probabile anche perchè l'attuale Stato Maggiore tedesco è stato sempre riluttante ad aumentare troppo il numero a scapito della qualità, si può pensare che in Polonia siano state inviate quasi la metà di tali forze e che il rimanente sia nella zona fortificata occidentale. Settanta od ottanta divisioni schierate in una posizione formidabilmente organizzata come quella di Sigfrido non possono essere neanche intaccate da forze di poco superiori come quelle franco-britanniche: sarebbe dunque follia pensare che i versagliesi intendano sul serio ottenere un risultato qualunque in questa direzione.

Che cosa faranno gli inglesi della loro grande flotta mobilitata? Essa gira disoccupata per i mari dato che le manca qualsiasi obiettivo: è vero che la flotta francese annuncia di avere vittoriosamente catturato due piroscafi da trasporto. Non sarebbe tuttavia da meravigliarsi se, dato lo stato d'ira impotente che indubbiamente regna a Londra, si cercasse di attuare qualche proposito estremo, come, ad esempio, la violazione della neutralità della Danimarca, tanto per creare quivi un nuovo fronte e minacciare il Baltico. Gli inglesi, durante le guerre napoleoniche hanno ben bombardato in piena pace Copenaghen e hanno catturato la neutrale flotta danese; perciò i tedeschi staranno senza dubbio molto in guardia contro procedimenti del genere che son ben noti ai cosiddetti «difensori dei piccoli popoli».

*

Il Führer firma il proclama alle truppe (Telefoto)

Hitler acclamato a Berlino

mentre parte per il fronte

Berlino, 3 settembre.

La popolazione della capitale del Reich ha appreso per radio lo «ultimatum» britannico e il «memorandum» di risposta del Reich. I giornali sono usciti in edizione straordinaria con i proclami del Führer. Dovunque la popolazione ha appreso queste notizie con la massima calma e con illimitata fiducia nel Führer.

Berlino è di nuovo immersa nella più completa oscurità. Nella piazza Guglielmo, pure immersa nell'oscurità, migliaia di persone si sono adunate, soprattutto operai, donne e fanciulli, e allorchè si è aperto il portone della Cancelleria ed il Führer è apparso in automobile per partire per il fronte, la folla ha prorotto in entusiastici applausi. Lungo tutto il percorso nelle vie della città Hitler è passato fra due ali di folla plaudente che gli gridava: «Comanda Führer, noi ti seguiremo fino in fondo». E' stato pubblicato un decreto che pone in vigore il Codice speciale militare per il tempo di guerra. (Stefani).

Il comunicato tedesco

BERLINO, 4 settembre.

Il Gran Quartiere generale tedesco comunica in data 3 settembre:

«Le truppe germaniche hanno continuato ieri nel pomeriggio e nelle ore antimeridiane di oggi la loro vittoriosa avanzata su tutti i fronti, penetrando in profondità nel territorio polacco. Tschenstochau è stata occupata. Ad est di Wielun, il fiume Warta è stato raggiunto e traversato. Un tentativo verso sud, eseguito dai reparti polacchi tagliati nel corridoio per aprirsi la strada, è stato respinto. Berent è in mano tedesca. Le truppe tedesche hanno oltrepassato la Vistola ad oriente di Pless, e si sono avvicinate alle fortificazioni situate a sud di Nicolai.

«Dopo il loro decisivo impiego, le divisioni delle due flotte aeree lanciate contro la Polonia dominano completamente il cielo polacco e sono pronte ai nuovi cimenti nelle loro basi. Le altre formazioni aeree non ancora impiegate attendono, come sino ad ora, pronte nelle loro rispettive basi aeree. In un combattimento svoltosi nel cielo di Varsavia, l'aviazione germanica ha abbattuto sette apparecchi ed un pallone polacchi, senza subire alcuna perdita.

«Nelle giornate del primo e due settembre, in base ad inoccupibili constatazioni, l'arma aerea germanica ha abbattuto o distrutto, con lancio di bombe, 120 apparecchi polacchi. Le sue perdite, contrariamente alle notizie diffuse all'estero, sommano soltanto a 21 apparecchi. Il cielo del Reich è rimasto finora inviolato». (Stefani)

Divieto tedesco agli stranieri

di soggiornare nelle zone di confine

Berlino, 4 settembre.

Con una odierna ordinanza è stato vietato il soggiorno agli stranieri nelle regioni tedesche di confine. Tutti i cittadini di stati esteri dovranno lasciare entro tre giorni le zone indicate nella ordinanza. Tuttavia quegli stranieri che avevano già il permesso di soggiorno nelle regioni di frontiera possono chiedere alle autorità politiche il permesso di continuare il loro soggiorno. Le disposizioni dell'ordinanza non si applicano agli stranieri che attraversano le zone di frontiera per recarsi in altre regioni tedesche senza fermarsi nella zona. Anche agli zingari di qualsiasi nazione è vietato il soggiorno nelle regioni di frontiera.

La Svizzera collaborerà

alle opere umanitarie

Parigi, 4 settembre.

In data 1° settembre il Ministro di Svizzera in Francia signor Walter Stucki, ha rimesso al Ministro degli Esteri Bonnet una dichiarazione ai termini della quale il Governo della Confederazione svizzera partecipa al Governo francese la sua decisione di applicare in caso di conflitto armato la più stretta neutralità. Il Governo federale aggiungeva che si sarebbe adoperato per attenuare in tutta la misura dei suoi mezzi le conseguenze tragiche della guerra con una attiva collaborazione alle opere umanitarie.

Il Ministro degli Esteri francese ha preso atto di questa dichiarazione e ha confermato al Ministro di Svizzera che per quanto lo concerneva il Governo francese rispetterebbe strettamente la neutralità e l'integrità del territorio della Svizzera.

VISITA AL "CORRIDOIO,,

Oltre gli sbarramenti polacchi all'ombra della Croce uncinata

Dischau, occupata con fulminea avanzata dalle "S. A.,, danzichesi, è intatta - Le ultime resistenze nel "piccolo corridoio,, stanno per essere superate

(DAL NOSTRO INVIATO)

Danzica, 4 settembre.

Quassù, all'estremo limite di quello che appare al pubblico italiano come il lontano fronte nord-orientale, il travolgente sviluppo degli avvenimenti che ha portato allo stato di guerra tra Germania e Inghilterra, pur essendo pienamente valutato in tutto quello che ha di serio e di grave, non ha minimamente influito nè sullo stato d'animo di queste popolazioni — da parte delle quali più si era scontato il rischio di una guerra con l'Inghilterra, in cui la coscienza popolare ravvisa ormai il nefasto deus ex machina del conflitto — nè sul proseguimento dell'azione militare, che è continuata con slancio irresistibile e con vittorioso successo su tutti i settori.

Il comunicato diramato stasera elenca tutta una serie di località che sono state occupate nelle ultime 24 ore, da Tschenstochau, il più famoso centro religioso della Polonia Meridionale, a Berent, all'estremo nord del Corridoio. Dal comunicato stesso appare chiaro come l'azione dell'esercito tedesco sia per il momento impostata su due obbiettivi principali:

1° l'occupazione del bacino industriale dell'Alta Slesia e del Bacino di Cracovia, verso cui i reparti tedeschi affluiscono, sia rifacendo in senso inverso la millenaria via di invasione della Porta Moravia, sia dai valichi dei Beskidi e degli Alti Tatra, dove l'avanzata si svolge con mirabile rapidità, malgrado le grandi difficoltà montagnose della regione;

2° la riduzione della resistenza opposta dalle unità rimaste bloccate nel Corridoio dopo il fulmineo ricongiungimento dei due eserciti della Prussia occidentale e della Prussia orientale.

A Dirschau

Come è ovvio, l'importanza di questo secondo obbiettivo sta ormai divenendo secondaria, dato che la sorte delle truppe polacche chiuse nel Corridoio è infallantemente segnata. Tuttavia, era di notevole interesse vedere come i tedeschi avrebbero saputo rafforzare le loro ali dopo il ricongiungimento, così da poter utilizzare la spaccatura aperta da Graudenz a Schneidemühl, per un nuovo, più vantaggioso fronte di attacco contro la possente fortezza di Bromberg, che comanda l'accesso al bacino mediano della Vistola, su verso Tohrn e più su ancora verso Varsavia, al cuore stesso della Polonia.

Diciamo subito che questo nuovo fronte è ormai solidamente stabilito e che assolutamente vani si sono dimostrati i tentativi di infrangerlo, operati sia dalle unità bloccate nel Corridoio che cercavano disperatamente di aprirsi la via verso Bromberg, sia dalle unità di presidio a Bromberg stesso, che hanno fatto tutto il loro possibile per aiutarli nella fuga a sud.

Benchè da Danzica le possibilità di spostamenti all'interno del Corridoio rimanessero fino a stamane assai limitate, ho potuto, grazie alla cameratesca cortesia del comandante di brigata delle S. A., Fink, del Ministero della Propaganda, visitare alcuni dei più interessanti settori di questo fronte, arrivando anzi così, primo ed unico giornalista italiano, fino all'importante centro di Dirschau, che domina il corso della Vistola a trenta chilometri più in su della foce, località di cui vi ho annunziato subito sera l'occupazione.

Già dieci chilometri prima di arrivare a Dirschau ho potuto rendermi conto dell'entità del sistema difensivo stabilito dai polacchi, che, oltre ad avere disposto, si può dire, ad ogni angolo della strada dei possenti sbarramenti con traversine di ferro, avevano allagato in gran parte, in questi ultimi giorni, la campagna. Tutto ciò non doveva però impedire la fulminea avanzata delle S. A. danzichesi. La città di Dirschau è assolutamente intatta; appena il campanile della chiesa appare sbrecciato in un angolo da una granata di piccolo calibro. In compenso tutti i vetri delle case, i cristalli dei negozi sono in frantumi per lo spostamento d'aria determinato dal poderoso bombardamento di cui è stata fatta oggetto venerdì mattina la stazione, con la linea ferroviaria. L'edificio della stazione, battuto in pieno dalle bombe, è una sola maceria; tutto un groviglio di fili, di palizzate, di ferraglie. I binari sono sconvolti, vagoni e locomotive sono rovesciati, buche profondissime segnano il punto dove hanno battuto le granate. Il magnifico doppio ponte sulla Vistola, sul quale le S. A. avrebbero dovuto avanzare provenendo dal confine orientale dello Stato danzichese, per cercare di prendere tra due fuochi Dirschau, è saltato in aria su una lunghezza di mezzo chilometro. Questo atto vandalico è, per altro, dovuto ai polacchi che avevano minato il ponte già da diversi mesi e che lo hanno fatto saltare non appena si è delineato l'attacco tedesco.

Pallottole dum-dum

Penetriamo nell'interno di quello che rimane dell'edificio della stazione. Nella saletta che fu già di un funzionario, pende ancora, alla parete, il ritratto del Maresciallo Pilsudski. Tutto il resto è una rovina sola. Sulla facciata della stazione, dove ancora si vede l'aquila bianca di Polonia, l'orologio è fermo sull'ora dell'attacco. Dalla stazione ritorniamo all'interno della città, che è presidiata da sentinelle dell'esercito regolare tedesco, con la baionetta innastata. Tutte le targhe sono in polacco (Dirschau era stata infatti ribattezzata dai polacchi col nome di Tczew). Tuttavia, da molte insegne risulta evidente come l'elemento tedesco fosse qui rappresentato in numero notevole. La popolazione, passata la prima impressione di terrore per il bombardamento, ricomincia ad uscire; dei ragazzetti, delle donne si fanno attorno ai soldati. All'uscita della città, ritroviamo qualche bomba inesplosa.

Prima di tornare a Danzica, facciamo una diversione in direzione di Berent, a sud di Gdynia. Qui apprendiamo che anche la caduta del famoso porto polacco non dovrebbe ormai tardare, dopo l'intenso bombardamento di cui Gdynia è stata oggetto anche la notte scorsa. Il ricongiungimento di quello che si può chiamare il piccolo corridoio, dalla costa cioè della Prussia occidentale a Danzica, sembra ormai, malgrado il persistere di nuclei di resistenza attorno a Gdynia, un fatto compiuto. Una intera compagnia della «Propagandaabteilung» delle S. A. ha potuto infatti effettuare con autocarri il percorso da Thoman a Danzica.

Al mio ritorno in città mi vengono mostrati diversi caricatori con pallottole dum-dum sia per fucili che per pistole, munizioni trovate addosso ai franchi tiratori arrestati nell'interno della posta polacca.

Sulla Westerplatte un tentativo di attacco fatto da truppe da sbarco dello Schleswig-Holstein si è urtato contro una nuova rabbiosa reazione del presidio polacco, che in parte ha potuto sussistere malgrado l'intenso bombardamento aereo di ieri. Si è pertanto potuto accertare che al di sotto delle cupole corazzate, tutta la Westerplatte è un sistema di cunicoli e di rifugi a tre ordini sovrapposti, di modo che la riduzione del presidio appare cosa ardua. Si è per altro disposto in modo da far entrare domani in azione dei grossi calibri, appositamente recati dalla Prussia Orientale.

Guido Tonella

Un appello di Franco

per circoscrivere il conflitto

Barcellona, 4 settembre.

Nell'ora tragica che attraversa l'Europa, il generale Franco, Capo dello Stato spagnolo, ha rivolto un appello a tutte le Nazioni affinchè facciano il possibile per circoscrivere il conflitto al suo focolare iniziale e risparmino all'umanità il flagello di cui la Spagna conosce bene la terribile irreparabile violenza.

«Con l'autorità che mi conferisce l'aver sopportato per tre anni il peso della guerra per la liberazione della nostra Patria — ha detto il generale Franco alla radio — mi rivolgo alle Nazioni da cui dipende lo scatenamento di una catastrofe senza precedenti nella storia affinchè risparmino ai popoli i dolori e le tragedie che colpirono gli spagnoli, nonostante la volontaria limitazione dell'impiego di mezzi di distruzione, orrori che sarebbero centuplicati in una nuova guerra.

«Si contrarrebbe una grave responsabilità estendendo a mari e terre lontani il focolaio della guerra senza una ragione imperiosa che lo giustifichi. Ciò non arrecherebbe alcun beneficio ai belligeranti e cagionerebbe invece una profonda irreparabile perturbazione alla economia del mondo con un danno incalcolabile alla ricchezza umana e con la paralisi di ogni commercio, determinando ripercussioni gravi sul livello di vita delle classi umili. Quanto più ampia sia la contesa, più si spargerebbero i germi di guerre future.

«Faccio pertanto appello al buon senso ed allo spirito di responsabilità dei governanti delle varie Nazioni affinchè gli sforzi di tutti siano avviati verso la localizzazione dell'attuale conflitto».

La notizia della dichiarazione di guerra dell'Inghilterra alla Germania ha fatto cadere le ultime illusioni nutrite dal popolo spagnolo sul mantenimento della pace ed ha determinato una profonda commozione i cui segni si notano facilmente.

R. F.

La politica ungherese

rimane immutata

Budapest, 4 settembre.

L'annuncio delle decisioni prese dai Governi di Londra e di Parigi è stato accolto con la massima calma dall'opinione pubblica ungherese. In tutto il Paese non si osserva il minimo segno di eccitazione o di nervosismo. In queste ore storiche l'Ungheria è tranquilla, materialmente e spiritualmente preparata per ogni eventualità.

Il suo atteggiamento è definito da questa sintetica ma chiara dichiarazione fatta da organi autorevoli: Le direttive della politica estera ungherese, ben note a Roma ed a Berlino, rimangono assolutamente invariate. Nei circoli politici e giornalistici viene seguito col più vivo interesse l'atteggiamento del Governo fascista nel quale tutto il popolo magiaro pone una fiducia illimitata.

Tutti i giornali mettono in grande rilievo l'azione svolta dal Governo fascista per la pace e riproducono con vistosi caratteri le parole di riconoscimento per l'opera del Duce pronunziate alla Camera dei Pari e al Parlamento francese. L'*Uj Magyarsag* aggiunge che non vi è chi non riconosca, anche tra i più ostinati avversari, la enorme importanza dell'azione svolta dal Duce, a cui l'opinione pubblica d'Europa guarda come al più puro e nobile rappresentante della perfezione dello spirito romano.

I giornali danno molto risalto al colloquio svoltosi fra il Re Imperatore ed il Duce e pongono in grande evidenza la conversazione avuta dal barone Villani, Ministro d'Ungheria presso il Quirinale, col conte Ciano. Il governativo *Fueggetlenseg* pubblica un vibrante articolo dell'ex-presidente del Consiglio Imredy, il quale esorta il popolo magiaro a mantenersi sempre disciplinato al seguito dei suoi capi i quali sanno bene quali decisioni dovranno essere prese per il benessere della Nazione e per gli interessi della Patria.

(Stefani)

Tra l'Europa e l'Argentina

è sospeso ogni traffico

Buenos Aires, 4 settembre.

La notizia della dichiarazione di guerra dell'Inghilterra alla Germania, diffusa alle sei del mattino (ora locale) dalle edizioni straordinarie dei giornali e dal sibilo delle sirene sui piroscafi ancorati nel porto, ha suscitato un'immensa impressione nella popolazione destatasi d'improvviso dal sonno. La dichiarazione di guerra della Francia è stata conosciuta invece alle ore 10. Ovunque si manifesta una profonda emozione ed una grande eccitazione. La direzione delle poste sta studiando le misure da adottare per assicurare il servizio postale con l'Europa, che attualmente si trova paralizzato da circa una settimana per la sospensione del traffico marittimo transatlantico.

I riservisti russi

raggiungono le loro unità

Berlino, 4 settembre.

Il «D. N. B.» ha da Mosca che i riservisti dell'Armata rossa hanno cominciato ieri a raggiungere le loro unità. (Stefani)

IN VISTA DEL CAMPIONATO DI CALCIO

FACILE VITTORIA dell'Ambrosiana sulla Roma 7-0 (4-0)

Reti: Ferraris al 20'; Guarnieri al 30' e al 37'; Ferraris al 31' del primo tempo; Ferraris al 21', Demaria al 26' e Frossi al 30' della ripresa.

AMBROSIANA INTER: Calmo; Buonocore, Setti; Locatelli, Campatelli (Meneghello), Suber (Meneghello, Campatelli); Frossi, Demaria, Guarnieri, Ferrari, Ferraris.

ROMA: Masetti; Brunella, Gadaldi; Serantoni, Spitale, Fusco; Campilongo, Pantò, Providente, Coscia (Iacobini), [illegible].

ARBITRO: Forni.

Milano, 4 settembre.

Con un giuoco accademico di bell'effetto e di pronta realizzazione, i calciatori dell'Ambrosiana non hanno faticato a mettere in difficoltà gli atleti di retroguardia della Roma, poco mobili e tutt'altro che affiatati. La prevalenza quasi incontrastata del palleggio ha finito per appassionare gli stessi esecutori, i quali si sono sbizzarriti a manovrare con stile eccellente, nonostante le vivaci reazioni degli «avanti» giallorossi, brioni, ma inconsistenti nell'area di rigore avversaria. L'assieme dell'Ambrosiana è, dunque, rifulso, a parte gli inevitabili errori dovuti alla scarsa preparazione, mentre la Roma è apparsa lontana da un apprezzabile rendimento collettivo, tanto da rendere problematico ogni giudizio relativo ai singoli. Comunque, il punteggio è sproporzionato alla reale efficienza delle due squadre e specialmente alle loro effettive possibilità: basterà accennare, in proposito, che, mentre i nero-azzurri hanno vinto in modo schiacciante con sette reti a zero, la Roma ha ottenuto il maggior numero di calci d'angolo (6 a 4).

All'inizio la Roma sfoggia un paio di azioni promettenti, una delle quali neutralizzata da Calmo con un salvataggio in angolo; ma presto i lunghi passaggi in avanti di Campatelli riescono a mettere in imbarazzo le retroguardie romane. Al 20' minuto Ferraris, appunto su allungo di Campatelli, si slancia in avanti, supera tutti i difensori, compreso Masetti che era uscito incontro all'attaccante nero-azzurro per tentare il salvataggio, e mette comodamente in rete a porta vuota. Si è avuta l'impressione che qualche giocatore giallo-rosso si fosse fermato, ritenendo Ferraris in «fuori giuoco».

Una volta rotto il ghiaccio, la prima linea dell'Ambrosiana si è fatta irresistibile, anche in rapporto all'aumentato disagio degli avversari. Al 30' minuto Guarnieri, lanciato da Campatelli, approfitta di un malinteso fra Gadaldi e Masetti per filare verso la porta vuota col pallone tra i piedi e segnare con facilità; al 37' minuto lo stesso Guarnieri, su passaggio di Demaria non intercettato da Brunella, ha segnato la terza rete e al 31' minuto Ferraris ha completato il punteggio del primo tempo saettando in rete un pallone che Ferrari aveva mancato in pieno.

Nella ripresa l'Ambrosiana si ripresenta con Meneghello al posto di Suber, mentre la Roma conferma lo schieramento del primo tempo. Sembra che la maggiore attività dei calciatori romani e la tattica di Campatelli valgano a conferire un altro tono al giuoco; invece al 21' minuto Ferraris, avuto il pallone da Guarnieri, aggira i terzini e con un forte tiro di destro sorprende nettamente Masetti, il quale qualche minuto dopo non può evitare un tiro di Demaria sferrato in corsa, su passaggio di Guarnieri.

Ormai la partita langue, anche perchè il caldo e la stanchezza vengono accusati da quasi tutti i giocatori, tanto è vero che Campatelli, assai provato, si sposta alla sinistra cedendo il ruolo di centrosostegno a Meneghello, mentre Coscia si fa sostituire dalla riserva Iacobini. Tuttavia al 30' minuto Frossi in corsa batte Masetti con un traversone che forse non avrebbe dovuto sfuggire al portiere romano. Ma ormai gli ardori erano spenti. Sono stati tirati sei calci d'angolo per la Roma e quattro per l'Ambrosiana.

Pomeriggio afoso, rettangolo di giuoco riverdito e rasato di fresco, pubblico entusiasta (seimila spettatori).

Genova-Livorno 2-2

LIVORNO: [illegible]

GENOVA: [illegible]

Genova, 4 settembre.

La partita di oggi ha visto per due terzi le squadre equivalersi e il Genova dominare soltanto negli ultimi venti minuti, durante i quali ha sfoggiato un giuoco bellissimo.

Il Livorno si è distinto per la sua ottima preparazione e la decisione dei suoi uomini. Hanno segnato al 19' il Livorno con Zidarich; il Genova ha pareggiato al 38' con Neri; al 6' della ripresa ha di nuovo segnato il Livorno con Viani, ma al 27' il Genova, con Arcari IV, ha ottenuto nuovamente il pareggio. Arbitro Soliani.

Partita d'assestamento fra Atalanta (1) e Torino (0)

TORINO: Olivieri; Rosso, Ferrini; Neri, Buratti, Baldi; [illegible]

ATALANTA: Borgioli; Morzenti, [illegible]

ARBITRO: Pirovano.

Bergamo, 4 settembre.

Com'è naturale, le due squadre, più che giocare a fondo, si sono sforzate di dare consistenza alla intesa fra uomini e reparti. Comunque, all'inizio, i più aggressivi sembrano i nero-azzurri, che operano numerosi tiri a rete. Salvi, infatti, calcia in bocca a Olivieri e, poco dopo, Cominelli impegna il portiere granata in una parata alta, effettuata con eccellente stile. Poi i locali usufruiscono di un angolo, battuto da Pagliano, che rimane, però, infruttuoso.

Le controffensive dei torinesi sono ben contenute dai difensori atalantini, tra i quali emerge Schiavi, per il suo gioco incisivo e sbrigativo. Al 10' si fa vivo Gaddoni, l'ex-granata, nuovo conduttore della prima linea atalantina, ma il suo primo tiro a rete passa alto. [illegible] effettua una bella rovesciata parata in angolo da Borgioli. Batte [illegible], ed il portiere atalantino deve ancora intervenire: arresta la palla sotto la traversa, ma la devia nuovamente in angolo. Questa volta il pericolo viene allontanato facilmente e la palla perviene a Gaddoni, che si sposta sulla destra e manda al centro un bel pallone. Salvi scatta, raccoglie a volo e colpisce imparabilmente in rete. L'arbitro, però, annulla il punto per «fuori giuoco».

Gaddoni insiste e spara a Bal[illegible] questi traversa ed impegna Olivieri in una parata alta. Altro angolo contro il Torino e tiro a volo di Pagliano, che passa alto. Poi Schiavi fa partire una improvvisa fucilata da 40 metri, che non sorprende, però, l'attento Olivieri. Subito dopo il portiere granata compie una vera prodezza, bloccando un tiro di Gaddoni, da pochi metri con tempestivo tuffo sui piedi del nero-azzurro, ormai solo davanti alla casa torinese. Olivieri resta a terra un momento per il colpo ricevuto, ma si rialza poco dopo, molto applaudito dal numeroso pubblico presente.

Verso la fine del 1° tempo il Torino passa all'attacco, senza ottenere altro che due angoli infruttuosi. Concludono, invece, gli atalantini al 42', grazie ad una bella azione fra Salvi e Cominelli. Quest'ultimo taglia fuori i terzini avversari con un passaggio in profondità a Gaddoni, che anticipa il tempo di Olivieri venutogli incontro, e segna a porta vuota.

Nella ripresa si ha qualche cambiamento nelle formazioni. I granata allineano Piacentini al posto di Rosso, mentre Milli assume il comando dell'attacco e Ganelli va alla mezz'ala destra, in sostituzione di Marchini che ha ricevuto un leggero colpo. I nero-azzurri dispongono la mediana con Bovoli, Foresti, Sacchetti, lasciando quindi a riposo Bonilauri e Schiavi. In questa seconda parte dell'incontro il giuoco è piuttosto mediocre. I più pericolosi nelle fasi conclusive sono Borrini del Torino e Gaddoni dell'Atalanta. Al 13' si verifica uno scontro fortuito a metà campo fra Neri e Bui. Quest'ultimo lascia il campo per una ferita alla fronte, mentre Neri rientra poco dopo. Dieci minuti più tardi la riserva atalantina Albanese prende il posto di Pagliano, che passa all'estrema sinistra per sostituire l'infortunato Bui.

Al 31' in seguito a un calcio d'angolo battuto da Pagliano, Albanese colpisce la traversa; poi Borrini, lanciato da Baldi, che è ora passato in prima linea, punta su Borgioli, ma un tempestivo intervento di Morzenti interrompe la pericolosa azione dei granata. Alcuni minuti dopo ancora Borrini opera un tiro [illegible]

Pro Vercelli-Novara 3-1

PRO VERCELLI: Ghione; [illegible]

NOVARA: [illegible]

ARBITRO: Zavattaro.

Vercelli, 4 settembre.

La Pro Vercelli ha disputato una partita amichevole col Novara, battendolo per 3-1. Tra tale partita, nel corso della quale ha lasciato bene sperare, la Pro Vercelli che si presenta assai rinnovata, ha notevolmente impressionato: dal nuovo portiere Ghione, [illegible] e Ruella (questi già del Torino), all'ala sinistra Poggi, all'interno sinistro Donati, al centro avanti Pizzala e Castiglione, la squadra ha dato impressione di freschezza e di intelligente costruzione di giuoco. Il Novara invece è apparso ancora a corto di lavoro.

Il primo tempo si è chiuso con due punti a favore della Pro Vercelli ottenute al 4° minuto da Donati e al 15° da Pizzala. Nella ripresa hanno segnato: al 5° Castiglione della Pro Vercelli, e al 31° Barberis, del Novara.

Lucchese-Liguria 2-0

LIGURIA: Perfumo; Bellini, Piazza; Callegari, Pompei, Tortarolo; Beretta, Riccardi, Lazzaretti, Stella, Peretti.

LUCCHESE: [illegible]

Lucca, 4 settembre.

Lucchese e Liguria si sono trovate di nuovo di fronte ieri, arbitro Pizziolo, allo Stadio Littorio e, memori delle loro belle battaglie di campionato, hanno lottato a fondo.

La partita è stata interessantissima, particolarmente per merito dell'attacco lucchese che, in queste sue prime uscite ufficiali, si dimostra in formazione indovinata, composto come è da elementi che puntano diritto allo scopo, realizzando spesso qualcuna delle loro numerose bruciantì azioni in profondità.

Il Liguria si è dimostrato a corto di lavoro e vi ha supplito con molta buona volontà, senza riuscire a spuntarla sulla migliore preparazione dei rosso-neri che hanno messo in linea una squadra velocissima.

Le reti sono state segnate, in virtù di due irresistibili azioni, al 10' da Capra, su passaggio di Di Benedetti e al 31', sempre nel primo tempo, da Cappa, ugualmente su attacco del centro avanti lucchese. Nel secondo tempo, che ha avuto qualche giustificato periodo di rallentamento, si sono registrate una occasione sfumata del ligure Peretti, solo dinnanzi al portiere e due «paletti» degli attaccanti lucchesi.

Novità di stagione: come quelli di pallanuoto, i giocatori di calcio saranno d'ora innanzi numerati sulla schiena

Milano-Brescia 3-2

BRESCIA: Romano; Sola, [illegible]

MILANO: [illegible]

Brescia, 4 settembre.

L'incontro amichevole è stato giocato dalle due squadre con notevole impegno, con alcuni periodi di gioco brillante, che hanno interessato il pubblico di appassionati accorso allo Stadio. Il Milano, a parte l'evidente superiorità di classe nei confronti del Brescia, ha dimostrato di essere molto a punto, sia come preparazione atletica dei singoli, sia come inquadratura dei reparti. Tra le linee bresciane c'è invece ancora bisogno di molto lavoro per raggiungere il necessario affiatamento e per avere tutti i giocatori in forma.

La partita incomincia con fasi disordinate e solo al 7' si ha la prima azione interessante: un forte tiro di Buscaglia è respinto dal palo; riprende Buscaglia il quale impegna Romano in una spettacolosa parata che finisce in angolo. Al 16' prima rete milanese: Biraghi raccoglie di testa un perfetto passaggio di Loich e segna imparabilmente. Subito dopo Boffi sbaglia una facile occasione, ma al 28' lo stesso giocatore, lanciato da Loich in profondità, supera i terzini azzurri e segna la seconda rete per la sua squadra. Il Milano conduce la partita con netto predominio e solo verso lo scadere del tempo il Brescia ha un'occasione di accorciare la distanza, ma Moretti sbaglia nettamente un rigore che l'arbitro aveva concesso per fallo su Grazioli il quale stava per concludere un'azione condotta con Palumbo.

Nella ripresa il Milano sostituisce Perversi e Traversa rispettivamente con Berra ed Antonini. I bresciani si riprendono notevolmente e svolgono anche qualche pregevole azione di attacco, senza riuscire a concludere. Anzi al 12' è ancora Boffi che, su difettosa entrata di Cervati, si trova solo davanti alla porta di Romano e non ha difficoltà a portare a tre le reti per la sua squadra. Il Brescia al 20' ottiene la sua prima rete, su rigore provocato da un fallo su Grazioli e realizzato da Frisoni. Al 23' seconda rete bresciana, ancora su rigore per atterramento di Dusi e battuto da Frisoni. Sono stati concessi tre angoli contro il Brescia e cinque contro il Milano.

Prima dell'inizio della partita sono state offerte medaglie al presidente, Berretta, ed ai singoli giocatori del Brescia, per ricordare il loro ritorno nella Divisione B.

Lazio-Napoli 2-1

NAPOLI: Sentimenti; [illegible]

LAZIO: [illegible]

ARBITRO: Albanese, di Taranto.

Napoli, 4 settembre.

Partita interessante, condotta velocemente malgrado tutti gli atleti non siano ancora perfettamente in forma. Nei novanta minuti di gioco le due squadre si sono pressochè equivalse e, se da parte del Napoli si è notata una maggiore incisività di azioni, da parte laziale si è fatto sfoggio di un magnifico affiatamento, che fa bene sperare pel comportamento della squadra nel prossimo Campionato.

Dei laziali, hanno funzionato molto bene le mezze ali e Busani all'attacco, mentre terzini e portiere sono apparsi perfettamente all'altezza della situazione. Della mediana, Baldo è stato nettamente il migliore.

Nel Napoli ottima impressione hanno destato i due nuovi acquisti Rosolini e Quario, centravanti. Turchi ha un po' deluso. In difesa Castello è stato ancora una volta il migliore. Nel primo tempo Busani portava in vantaggio la Lazio al 23° minuto, su respinta del portiere Sentimenti e Quario pareggiava al 38' con un magnifico tiro a volo. All'ultimo minuto della ripresa, Vettraino segnava il punto della vittoria laziale.

Fiorentina-Padova 5-3

FIORENTINA: Innocenti; Piccardi, [illegible]

PADOVA: [illegible]

Padova, 4 settembre.

I viola hanno regolato i padovani nel secondo tempo, approfittando della menomata efficenza della squadra locale, la quale si è vista privata quasi totalmente dell'opera del suo centro attacco, Orzan, che al 15.o minuto, in uno scontro col terzino fiorentino Piccardi, rimaneva a terra contuso. Il giocatore rientrava in campo dopo qualche minuto, ma evidentemente sopportava penosamente il grave sforzo. Alla fine della partita l'atleta accusava forti dolori viscerali, per cui veniva trasportato all'ospedale ove i sanitari gli riscontravano la perforazione del peritoneo, per cui si rendeva necessario in serata un intervento operatorio. Le condizioni del giocatore sono gravi.

La partita, fin dal primo momento si era svolta veloce e serrata: avevano segnato, per primi, i padovani, in apertura di gioco, per merito di Giaretta. La Fiorentina aveva pareggiato dopo 15 minuti, con Tagliasacchi, poi era passata decisamente all'attacco e aveva ottenuto due punti per merito di Menti.

Il Padova verso la fine del primo tempo aveva avuto una buona ripresa e Degli Esposti raccoglieva di testa ed accorciava le distanze.

Nella ripresa i padovani riuscivano a pareggiare per merito di Orzan, dopo pochi minuti dell'inizio. Poi avveniva l'incidente su descritto e, successivamente, anche il portiere fiorentino Innocenti doveva abbandonare il campo ed era sostituito da un compagno.

La Fiorentina, verso la fine del gioco, otteneva altre due reti per merito di Morselli.

Udinese-Triestina 1-1

Udine, 4 settembre.

L'incontro tra la Udinese e la Triestina ha richiamato gran pubblico. Durante le due riprese si sono avuti periodi di accesa battaglia e di giuoco tecnicamente pregevole, sfoggiato ora dall'una ora dall'altra delle squadre contendenti. Non si può dire che una squadra abbia prevalso sull'altra, anche se l'Udinese nella ripresa abbia avuto una certa superiorità.

Nel complesso la contesa ha inevitabilmente risentito del carattere amichevole, mentre se si vuol parlare di fiato e di resistenza, è sembrato che quasi tutti gli atleti si sentissero a posto. Il risultato di parità, uno a uno, rispecchia pertanto il merito e il valore di ambedue le antagoniste, che possono guardare con una certa fiducia alle prossime partite di campionato.

I due punti sono stati segnati nel primo dei due tempi, durante i quali l'allenatore dell'Udinese ha operato alcuni spostamenti per provare tutti gli uomini a disposizione. I primi a segnare sono stati i bianco-neri con Faini, al 14.o minuto; subito dopo però Trevisan pareggiava per la Triestina, con una azione personale e brillante.

Altri risultati

Verona: Verona-Prato 2-1
Lodi: Fanfulla-Liguria B 3-0

LA COPPA ITALIA

Le qualificazioni della Serie C.

Biellese-Domodossola 5-0

RETI: Malinverni (B.) al 3', Fumagalli (B.) al 38 e Talamo (B.) al 44' del primo tempo; Malinverni (B.) al 30' e Talano (B.) al 42' del secondo tempo.

BIELLESE: [illegible]

DOMODOSSOLA: [illegible]

ARBITRO: Boesti di Torino.

Biella, 4 settembre.

Per la prima partita della stagione fra due squadre della categoria C, veramente non c'è male. Una gara tirata e discreta velocità, disputata con accanimento superiore a quanto il risultato lascerebbe supporre, con fasi alterne e non povera affatto di spunti tecnici.

La undici e di Domodossola presenta un'impostazione di gioco che è certamente di levatura più modesta di quella della Biellese. Ma il rilevante punteggio subìto lo deve essenzialmente alla inesperienza di qualche suo elemento, come il fatto di non avere saputo diminuire il distacco con qualche stoccata che trovasse il bersaglio lo deve esclusivamente all'incapacità di tiro di cui danno prova alcuni fra i suoi attaccanti. Come fiato, come volontà, come resistenza, come giuoco di metà campo, v'è ne sarebbe stato abbastanza, ieri, per chiudere con un risultato molto più onorevole di quello ottenuto.

La Biellese ha messo squadra sotto le armi ed era mancante, appunto per motivo di richiami militari, di due fra i suoi migliori elementi. Bisogna dire chiaramente che, ciononostante, la squadra ha lasciato buona impressione. Un portiere a cui non fa difetto l'esperienza; due saldi terzini — uno di essi, Santagostino, particolarmente vivace e brillante; una linea mediana discreta, ed un settore d'attacco che è interessante, per il momento, più per quello che accenna a poter fare che non per quello che già sappia fare. Un settore d'attacco da cui sporge ogni tanto un'azione di fresca e spontanea vena, ed in cui, ad intervalli, salta fuori un Malinverni od un Biella a fare proprio le cose giuste al momento opportuno. Cade in errore con frequenza questa prima linea, come assieme ed i suoi componenti individualmente, ma grigia e scialba il loro operato non lo è mai.

La Biellese si è messa in tasca la vittoria nel primo tempo segnando dopo due minuti di giuoco a mezzo della «speranza» della squadra, la mezz'ala destra Malinverni, e rincarando la dose prima del riposo con due consecutivi punti dalle due ali. Poi, alla ripresa, ha calato alquanto di tono, per riprendersi verso il termine e ribadire il successo con Malinverni — uno autorete più che altro, questa — e coll'ala sinistra Talano. Domodossola ha lottato fino all'ultimo, ed ha avuto la sua parte di giuoco mostrando gran fiato, ma assoluta incapacità di tiro.

Discreto pubblico. Giornata calda e serena. Campo in buone condizioni. Giuoco corretto.

Vittorio Pozzo

Bergamo: Alfa Romeo-Ardens 5-1
Reggio Emil.: Reggiana-Redaelli 2-0
Brescia: Casalini-Pirelli 2-1
Parma: Parma-Pavese 5-1
Ferrara: Ferrara-Forlimpopoli 0-0
Prato: Prato-Lesigne 4-1
Grosseto: Cecina-Grosseto 2-1
Ravenna: Ravenna-Lugo 6-1
Forlì: Carpi-Forlì 3-0
Apuania: Carrarese-Empoli 2-1
Arezzo: Valdarno-Arezzo 3-1
Foligno: Foligno-Gubbio 3-1
Terni: Terni-Jesini 2-0 per rinuncia
Montevarchi: Montev.-Tiferno 5-0
Rimini: Rimini-Pesaro 3-0
San Benedetto del Tronto: Macerata-S. Benedettese 3-0
Orbetello: Mater-Orbetello 7-2
Popoli: Simaz-Teramo 3-1
Molfetta: Molfetta-Bisceglie 3-0
Taranto: Salernitana-Taranto 4-1
Brindisi: Brindisi-Foggia 5-1
Messina: Messina-Cosenza 4-1
Fiume: Fiumana-Ampelea 6-0
Gorizia: Monfalconese-Gorizia 4-3
Trieste: Ponziana-Grion 5-0
S. Donà Piave: Sandonatese-Pordenone 4-1
Sacile: Treviso-Sacile 2-0 per rin.
Schio: Schio-Marzotto 4-4 (t. s.)
Vicenza: Vicenza-Mestre 4-0
Mantova: Mantova-Rovigo 2-1
Trento: Trento-Audace 1-1 (t. s.)
Cremona: Piacenza-Cremonese 2-1 (t. s.)
Crema: Crema-Falk 4-1
Gallarate: Omegna-Gallaratese 4-1
Varese: Varese-Lecco 3-0
Busto Arsizio: Legnano-Patria 3-2
Como: Comense-Seregno 3-2
Monza: Monza-P. Ponte 5-1
Carate Brianza: Caratese-Cusano 2-1
Cantù: Cantù-Codogno 1-0
Savona: Savona-Cuneo 3-1
Albenga: Doria-Albenga 2-1
Genova: Cavagnaro-Tigullia 6-0
Asti: Asti-Casale (t. s.) 1-1
Acqui: Acqui-Vado 2-0 per rinun.
Pontedera: Pontedera-Spezia 2-1
Torre Annunziata: Savoia-Alba 5-0
Castellammare Stabia: Stabia-Sora 2-1
Savigliano: Savigliano-Pinerolo 3-3

Il ginnasta Guglielmetti vince il Decathlon Reale

Milano, 4 settembre.

Il Decathlon Reale, la classica gara di ginnastica, alla quale hanno partecipato dodici atleti, è stato vinto da Guglielmetti che, in assenza di qualche campione, ha ottenuto un punteggio superiore.

Già nelle prove di ginnastica, disputate ieri, Guglielmetti aveva dimostrato una ottima preparazione e, con le gare di atletica di oggi, ha aumentato il suo vantaggio, riportando anche il premio speciale per la classifica atletica.

La manifestazione svoltasi alla palestra e sul campo della «Forza e Coraggio», si è chiusa con una brillante accademia.

1. Guglielmetti Savino (P. Patria Milano) Littore Federale dell'anno XVII, p. 7039,50; 2. Fioravanti Danilo (P. Patria, Milano), 7072,30; 3. Ferri Carlo (La Costanza di Mortara), 7048,80; 4. Perego Ettore (P. Patria, Milano), 6755,60; 5. Benoli Omero (Forti e Liberi Ravenna), [illegible]9,20; 6. Amedeo Natale (Fratellanza Ginnastica Savona), 6479,40; 7. Sottocasa, 5965,20; 8. Pennento, 5952,30; 9. Zanetti, 5773,60; 10. Guerra, 5517,30; 11. Quercioli, 5264,30; 12. Porro, 5255,10.

Al viareggino Balena la semifinale toscana della Coppa Scarioni

Viareggio, 4 settembre.

Indetta dal C. F. di Lucca ed organizzata dalla Gil di Torre del Lago-Puccini, si è svolta ieri, nelle placide acque del lago di Massaciuccoli, la semifinale toscana della coppa Scarioni, che si è conclusa con la meritata vittoria del viareggino Mario Balena. Ecco la classifica:

1. Balena Mario, C. F. Lucca (Gil Viareggio) 1' 7" 2/10; 2. Brunelleschi Celio, C. F. Firenze, 1' 7" 5/10; 3. Fastani Onio C. F. Livorno, in 1'15"2/10; 4. Paolin C. F. Lucca (Gil Torre del Lago-Puccini) 1'17"4/5; 5. Neri, C. F. Pisa (Gil Marina) 1'19"; 6. Cecchieri, C. F. Apuania, 1'24"8/10.

I Campionati di nuoto

5 primati nazionali battuti

Trieste, 4 settembre.

I campionati italiani di nuoto si sono conclusi ieri sera con la disputa delle gare per la categoria campioni. Ecco i risultati:

M. 1500 s. l.: 1. Ognio (Lazio) 21'49"; 2. Gennari (id.) 21'51"4/10; 3. Paggi (Guf Milano) 22'16"7/10.

M. 100 sul dorso: 1. De Zucco (Lazio) 1'14"8/10; 2. Barhs (Triestina) 1'15"7/10; 3. Brunetti (Triestina) 1' 18"7/10.

M. 400 s. l.: 1. Schipizza (Fiumana) 5'4"2/10; 2. Signori (R. N. Milano) 5'5".

M. 100 s. l.: 1. Costa (R. N. Milano) 1'0"4/10; 2. Vittori (Fiumana) 1'2"; 3. Visiani, 1'2"2/10.

M. 200 a rana: 1. Bertetti (Triestina) 2'57"8/10; 2. Rolfini (Virtus Bologna) 2'59"3/10.

Staffetta 3×100 seniores: 1. Lazio, 3'48"8/10; 2. Fiumana, 3'52" e 2/10; 3. Ferrov. Venezia, 3'55".

Staffetta 4×200, campioni: 1. Fiumana Nuoto, 9'46"5/10 (nuovo primato italiano); 2. Lazio, 9'48" 5/10; 3. R. N. Milano, 10'8"3/10.

La Triestina Nuoto, categoria femminile, in un tentativo di primato di staffetta sul dorso 3 per 100, ha avuto successo segnando il tempo di 4'37"6/10 (primato precedente 4'39"2/10).

Altri due primati sono stati migliorati dalle ondine triestine nella staffetta 4 per 100 stile libero, con 4'54"2/10 (primato precedente 5'5"), e nella staffetta 3 per 100 stile libero in 3'40"7/10 (primato precedente 3'54").

Il più brillante risultato è stato ottenuto dalla valorosissima campionessa triestina Bianca Lokar, che sui 100 metri stile libero ha segnato 1'10"6/10, migliorando il primato da lei stessa a suo tempo stabilito con 1'11"3/10.

Le corse a San Siro

Milano, 4 settembre.

Premio Montefiano (L. 10.000, metri 1200): 1. Francesia (Lambertia di Sambruna); 2. Avelino; 3. Silvano. N.P.: La Dominante, Jacopo Robusti. 1/2 lungh., 2 lungh. Tot.: 31, 19.50, 19.50 (148).

Premio Vedano (L. 10.000, m. 2000): 1. Tobruk (Dormello di Jacach); 2. Greco; 3. Porzo. N.P.: Cantoniere. 1/2 lunghezza, una testa. Tot.: 10, 6.50, 10 (55).

Premio Giussano (L. 10.000, m. 1000): 1. Capricciosa (Pardini, scud. Mantova); 2. Correzzola; 3. Mondetrovo. N.P.: Bliava, Guam. 3/4 di lungh., incoll. Tot.: 14.50, 7, 7.50 (37).

Premio Besnate (L. 15.000, m. 1200): 1. [illegible] (Pardini, scud. Mantova); 2. Ca Cornaro; 3. Eros. N.P.: [illegible], Olivia, Kildeo, Eufrate, Lenzi. 2 lungh., 1/2, 3/4 lungh. Totali: 39, 21, 14.50, 8.50 (454).

Premio Incino (L. [illegible], m. 1800): 1. Paride (Parravicini, scud. Giulia); 2. Coltis; 3. [illegible]. N.P.: Garavillian. 1 lungh., 1 lungh. 1/2. Totali: 51.50, 18, 7.50 (343).

Premio Lavena (L. 30.000, m. 2300): 1. [illegible] (Razza di Besnate); 2. Gabbro; 3. Picolo. N.P.: Fior di Sole, Cerednis. 1 lungh. 1/2, 1 lunghezza. Totali: 25.50, 10.50, 11 (155.50).

Premio Cornaredo (L. [illegible], m. 2000): 1. Antelminelli (Grassi di P. Solaroli); 2. Adamello; 3. Argentiera. N.P.: Gaia, Pannetto, Bambagia, Bisantina, Frusone, Zerina. 1/2 lungh., incollatura. Total.: 127, 20.50, 7, 11.50 (582). Scommessa duplice, 5.a e 7.a corsa, L. 1662.

Premio Alzerio (L. 8000, m. 1400): 1. Farnese (Andor? di Lorenzini); 2. Betaina; 3. Olemo. N.P.: Roda, Merravilla, Bombol. 3 lungh., 1/2 lunghezza. Tot.: 14.50, 7.50, 10 (151).

Le corse di Merano

Merano, 4 settembre.

Premio Passirio (L. 5000, m. 2200, cavalieri): 1. Lirio (6), Della Nocì della Scuderia Dolomiti); 2. Cevia. 4 1. Tot. 8.

Premio Colsibo (L. 5000, m. 900): 1. Rodi III (6, Marinai di Dulo); 2. Liesl; 3. Dejardo di Tirolo. N. P. Fanor XI, Nahtoe II, Fette VI, Donne. 3 incoll., 1 1. Tot. 16, 12, 9.50 (70).

Premio Tambien (L. [illegible], m. 2600, cavalieri): 1. Gordiano (72, Della Nocì di Guglielmi); 2. Tabula Rasa; 3. Elvia. 2 1., 4 1. Tot. 58, 10.50, 5.30 (131).

Premio E.N.C.I.-P. (L. 8000, m. 1600): 1. Milla (55, Fantoccia di Lorenzini); 2. Salaria; 3. Fonte di Papa. 1 1. e mezza, incoll. Tot. 9.50 (55).

Premio Mai Ceu (L. 7000, m. 2600, potenza di rampicazioni): 1. Sumete (Foresteria di Cesana); 2. Rimbone; 3. Diomira. N. P. [illegible], Picinella, Nicano, Ovidio. 5 1., 6 1. Tot. 11.50, 15, 16 (163).

Premio Brennero (siepi, L. 7000, m. 3200, cavalieri): 1. Mendone (74, Gallinari di Gallina); 2. Aemilia Ars; 3. Darodina. 1 1. e ½, 1 1. Tot. 9.50 (78).

Premio Principessa di Piemonte (ostac., L. 8000, m. 2700): 1. Malbruk (55, Mangini del prof. Lorenzini); 2. Quirina; 3. Orsenigo. N. P. Ceron, Garzetta, Tiotanla, Delda, a 1. testa. Tot. 20, 7.50, 11.50 (81). Scommessa duplice 5.a e 7.a corsa 126.50.

I motociclisti della 112.a Legione vincono il Trofeo Stellingwerff

Isola del Liri, 4 settembre.

Vincitore assoluto è risultato Villa, mentre il Trofeo è stato definitivamente assegnato alla 112.a Legione della Milizia, di Roma, che ha avuto la migliore classifica collettiva. Il percorso era di chilometri 42.

Ecco le classifiche:

Categoria seconda. — *Classe 500 cmc.:* 1. Villa (Gilera) 34'43" e 1/5 (media Km. 89,661); 2. Palanca (Guzzi). Giro più veloce: Palanca (Guzzi) alla media di Km. 93,227. — *Classe 250 cmc.:* 1. Milani (Benelli) 36'8" 4/5 (media Km. 86,316); 2. Francisci (Guzzi); 3. Ranieri. Giro più veloce: Francisci (Guzzi) alla media di Km. 91,406.

Categoria terza. — *Classe 500 cmc.:* 1. Pasolini (Benelli) 37'28" e 4/5 (media Km. 83,244); 2. Arietti (Guzzi); 3. Rossi (Gilera). Giro più veloce: Olivari (Guzzi) alla media di Km. 89,655. — *Classe 250 cmc.:* 1. Pasolini (Benelli) 39'56" 1/5 (media Km. 80,130); 2. Fiamma (Bertum); 3. D'Achille (Benelli). Giro più veloce: Pasolini (Benelli) alla media di Km. 84,467.

De Florentis primo nella Coppa Cimati

Pontremoli, 4 settembre.

Per il campionato italiano di gran fondo, si è disputata la Coppa Cimati, alla quale hanno partecipato i migliori specialisti sulle lunghe distanze.

1. De Florentis Umberto (Giordana, Genova), km. 20 in ore 1, 9' 36"; 2. Lippi Giuseppe (Giglio Rosso, Firenze), 1, 10' 29"; 3. Morelli Spartaco (Baracca, Milano), 1, 10' 42"; 4. De Michelis Luigi (Venchi Unica, Torino), 1, 11' 6"; 5. Burlo Romano (Soc. Ginnastica Triestina), 1, 11' 10"; 6. Maffesi Romano (Oberdan Milano), 1, 11' 29"; 7. Furlan Giovanni (Giovinezza Trieste), 1,12' e 2"; 8. Azzoletti (D.L. Pirelli, Milano), 1, 12' 20"; 9. Roccati (Tubi Metallici Torino) 1.12'28".

La Coppa Cimati è stata assegnata alla Giordana di Genova.

Risultati vari

ALESSANDRIA - Torneo notturno [illegible] degli assi: 1. Dop. [illegible], p. 28; 2. La Borsa, p. 24; 3. Alterano, p. 22; 4. Saiga, p. 22; 5. Chiappino, p. 20; 6. Dop. Borsalino, p. 18.

VOLPEDO - Corsa ciclistica per dilettanti e ind., km. 90: 1. Barbieri, G. C. Alessandrino, in 2.46'; 2. Pesenti; 3. Bruno; 4. Cerca.

Il primo trasporto di idroelettriche su Addis Abeba

Un telegramma al Duce

Roma, 4 settembre.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Continuando nella sua attività il «Conies» inizia il primo trasporto di idroelettriche su Addis Abeba dall'impianto di Acachi, di 4000 cavalli, iniziato otto mesi or sono. Informandone Vostra Eccellenza, rinnovo a nome delle Società elettriche italiane raggruppate nella «Conies» l'assicurazione della loro volonterosa e fattiva collaborazione all'opera di civiltà che l'Italia compie nelle terre acquistate sotto la Vostra guida al nuovo Impero di Roma. — Presidente: Cenzato».

Il Congresso Eucaristico della Diocesi novarese

Romagnano Sesia, 4 settembre.

Si è qui aperto ieri l'XI congresso eucaristico diocesano novarese, organizzato da un apposito Comitato ed a cui partecipano i fedeli di tutta la Diocesi coi loro parroci e sacerdoti, oltre al popolo di questa importante zona, comprendendo anche la Valle Sesia.

Romagnano si è preparata a ricevere festante S. E. il Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino, Mons. Arcivescovo Gaudenzio Manuelli, Gaudenzio Binaschi vescovo di Pinerolo, Raffaele De Giuli vescovo di Capaccio Vallo, Sebastiano Briacca vescovo di Mondovì, Giuseppe Castelli vescovo di Novara. Il Congresso durerà fino a tutto sabato prossimo e verranno svolte solenni celebrazioni con discorsi degli alti prelati. Una grande processione chiuderà il Congresso.

Le nozze di Maria Caniglia

Cuneo, 4 settembre.

Nell'Abbazia di Staffarda si sono uniti ieri in matrimonio la notissima soprano Maria Caniglia e il maestro Pino Donati, sovrintendente agli spettacoli lirici dell'Arena di Verona. Testimoni il barone Paolo Mazzonis, il gr. uff. Jenner Mainoni, il consigliere nazionale avv. comm. Alberto Donella ed il dott. Umberto Melani.

Un torpedone esce in curva e piomba su una scogliera

38 feriti di cui alcuni gravi

Trieste, 4 settembre.

Ieri alle 7, sulla strada costiera, ad un chilometro e mezzo da Sistiana, un grosso torpedone proveniente da Fiume e diretto a Sacile è uscito in piena velocità da una curva, piombando sulla scogliera sottostante, dopo avere sfondato due paracarri in cemento ed essere rotolato per circa un centinaio di metri giù per la ripida scarpata.

I trentotto gitanti, tutti appartenenti ai servizi pubblici municipalizzati di Fiume, sono rimasti feriti più o meno gravemente, e ventisei sono stati trasportati all'ospedale di Monfalcone, e tra questi sono anche alcuni feriti gravi; gli altri dodici portati a Trieste, ove sono stati medicati, sono feriti leggermente e soltanto quattro sono stati trattenuti all'ospedale.

Tra i feriti si trovavano pure gli organizzatori della gita e l'autista, nonchè il primario dell'ospedale di Udine, prof. Arso Variero, di 54 anni, ed il dott. Giacomo Filaferro dello stesso ospedale, i quali hanno prestato le loro prime cure ai feriti, benchè feriti essi stessi.

La sciagura sembra sia stata causata da un guasto allo sterzo del torpedone, il quale, prima di precipitare, per poco non ha investito e travolto un'automobile privata, sulla quale si trovavano quattro persone.

La «giornata alpina» della Gil di Como

Como, 4 settembre.

Il Comando federale della Gil ha ripetuto ieri domenica, la «Giornata alpina» che già l'anno scorso aveva dato i migliori risultati. Alla manifestazione hanno partecipato 129 comandi Gil di Fascio, con una forza complessiva di oltre quattromila Giovani fascisti, che hanno compiuto la simultanea ascensione delle 110 cime della provincia. Particolare rilievo hanno assunto le scalate dei [illegible]atori ad alcune difficili vette delle valli del Liro di Gravedona e dal gruppo delle Grigne.

CRONACA CITTADINA

Forza e serenità dell'Italia fascista

Le ardenti acclamazioni al Duce durante il rapporto di Casalborgone

Le parole del Federale alla folla

L'attività del Partito continua con ritmo ugualmente intenso in questi giorni che vedono compiersi eventi destinati a rimanere nella storia. Anche questo è un segno della serena calma, la vera calma dei forti perchè pienamente consapevoli dell'ora che si sta vivendo, del nostro popolo che dà ancora una volta prova del suo altissimo spirito che trae origine nell'assoluta fiducia di tutti nella opera del Duce.

Ieri mattina ha avuto luogo il rapporto del Fascio di Casalborgone e nell'occasione la popolazione di questo centro ha manifestamente dimostrato il suo sentimento tutto pervaso di fervida fede. Casalborgone è un paese adagiato sui molli declivi delle colline che già risentono nella vastità del paesaggio del vicino Monferrato. E' un paese sparso in vari casolari, poichè la zona è tutta coltivata; cosicchè ieri nel concentrico sono giunte persone da punti anche lontani, arrivando in bicicletta od a piedi per esser presenti al rapporto e per sentire la parola del Federale.

Quando il Federale è giunto è stato accolto dagli Ispettori di zona Castello e Bartorio, dal podestà [illegible], dal Segretario del Fascio Chiaffredo con cui erano tutti i suoi collaboratori, dalla ispettrice e dalle dirigenti dei Fasci Femminili e da altre autorità.

Prima del rapporto si è svolta la funzione della benedizione dei nuovi gagliardetti dei Fasci della 19.a zona che comprende i seguenti centri: Casalborgone, San Sebastiano da Po, Lauriano, Brusasco-Cavagnolo e Verrua Savoia. Naturalmente da tutti questi paesi erano giunte rappresentanze di Camicie Nere con a capo i Segretari dei Fasci ed i Podestà. Un sacerdote, Don Dimari, ha recitato le preghiere di rito ed ha benedetto le nere insegne che, liberate dai nastri che le legavano, sono state sciolte mentre i fregi d'oro sul nero del drappo mandavano barbagli ai raggi del sole che illuminava la magnifica mattinata.

Le forze fasciste erano adunate nel piazzale erboso che si apre dinanzi alla Casa del Fascio. Attorno, gli altri edifici erano tutti imbandierati, come del resto tutto il paese era decorato di tricolori, sicchè aveva assunto un aspetto pienamente festoso. In perfetto allineamento erano schierate le formazioni della G.I.L. e dei Fasci Femminili; da un lato erano disposte le Camicie Nere e poi le Massaie Rurali che portavano al collo il tipico fazzoletto. Appena sono cessati gli applausi della folla, il Federale ha ordinato il saluto al Duce, a cui le Camicie Nere hanno risposto con impetuoso ardore.

Subito dopo il Segretario del Fascio ha letto la relazione sulla attività svolta nell'anno, relazione che è stata densa di cifre e di dati profondamente significativi. [illegible] 160 Camicie Nere, 112 Donne Fasciste e 224 Massaie Rurali; quindi il camerata Chiaffredo ha esposto i dati della forza della G.I.L. e delle Associazioni dipendenti del Partito, da cui è risultato come effettivamente tutta la popolazione sia saldamente inquadrata nelle forti schiere fasciste.

Dopo aver esposto le cifre relative alla parte amministrativa il Segretario del Fascio ha letto l'elenco delle varie manifestazioni organizzate nel luogo e di quelle a cui le Camicie Nere di Casalborgone hanno partecipato in altre sedi.

Subito dopo ha parlato il Segretario Federale alla folla raccolta che lo ha ascoltato con il più vivo interesse e seguito con la maggiore attenzione. Egli ha voluto rivolgere un elogio al Segretario del Fascio per la sua schematica relazione densa di dati e di fatti e scevra di retorica, ed uguali parole di compiacimento ha avuto per tutte le autorità del luogo per l'alto spirito della popolazione ed ha ricordato il dovere di tutti di collaborare per la sistemazione di quelle persone che hanno sfollato della città; collaborazione che si attua in molti modi e prima d'ogni altro con la richiesta di equi prezzi per gli affitti. Poi il Federale ha detto degli attuali avvenimenti che vedono trascorrere sul quadrante della storia le ore delle estreme risoluzioni. Egli ha ricordato di questi avvenimenti la cronistoria nei suoi punti essenziali che sono ben presenti alla mente di tutto il popolo italiano che ha seguito le attuali vicende con assoluta calma e piena sicurezza; continuando il Federale ha detto della volontà dell'Italia di perseguire le feconde mète della pace, volontà che ha tanto maggior significato perchè formidabilmente sorretta dalla forza delle nostre armi. La volontà del Duce per dare all'Europa la pace giusta e duratura è stata ricordata dal Federale che tra l'altro ha voluto narrare un episodio che è stato registrato da molti giornali stranieri. Nelle scorse sere in cui nell'Urbe si avevano completi esperimenti di oscuramento totale o parziale della città, si è visto trapelare per tutta la notte dalla finestra di Palazzo Venezia una luce che tanto più brillava nel buio, quasi un faro a cui volgere lo sguardo. Dietro quelle finestre il Duce vegliava assorto nel Suo lavoro, nella Sua gigantesca azione, nella Sua insonne attività. E concludendo, il Federale ha rivolto, interprete dell'animo della folla, il pensiero al Duce che guida l'Italia, sicuro nocchiero dominatore di ogni tempesta.

La folla ha calorosamente applaudito le parole del Federale ed ha impetuosamente, ardentemente inneggiato al nome del Fondatore dell'Impero. Poi il Gerarca, che era accompagnato dal vice-Federale Gigl, si è soffermato nella sede del Fascio ed ha infine lasciato il paese.

Ultimo giorno dei treni popolari

Circa seimila gitanti

Ieri, ultimo giorno di gite con treni popolari, sono partiti dalla stazione di Porta Nuova diretti alle diverse mète in programma circa seimila gitanti. Quando sarà fatto il bilancio delle partenze avvenute nella stazione si vedrà che anche quest'anno Torino ha mantenuto il primato nelle gite con i treni popolari. Poichè di essi si servono nella grande maggioranza gli operai, e poichè è essenzialmente per i lavoratori che il Regime ha istituito i treni popolari acciocchè con i viaggi il popolo possa aumentare e completare le sue cognizioni, si può arguire anche che il maggior numero di lavoratori che abbiano partecipato alle gite è dato da Torino.

Se non a completamente bilanciare l'uscita, a renderla almeno meno sensibile sono arrivati ieri nella nostra città ben 1580 gitanti provenienti da località diverse.

Collaborazione

Uno dei primi doveri dell'ora è quello di non approfittare delle circostanze per fare delle speculazioni ai danni della popolazione. La forma più ignobile che si possa immaginare nel campo di queste speculazioni è quella di alcuni proprietari di case di campagna: si valgono del momento presente per gravare con prezzi esosi gli affitti di camere e alloggi ricercati da cittadini. Alcuni di questi inqualificabili speculatori sono già stati segnalati alle Autorità, che con il loro pronto intervento ed una giusta punizione li hanno messi a posto; e con uguale prontezza interverranno ogni qual volta saranno loro segnalati casi del genere.

La solenne chiusura a Ciriè del Congresso Eucaristico

Ieri, a Ciriè, una folla imponente di fedeli accorsi dalla nostra città e dai vari paesi della diocesi, ha assistito alle grandiose funzioni di chiusura del Congresso Eucaristico diocesano. La giornata mite e serena ha favorito il grande eccezionale concorso. Le vie della città per cui passò la processione erano adorne di fiori artificiali, di fiori freschi e di drappi.

Molti fedeli giunsero con la bicicletta, molti con automezzi e col treno.

La funzione pontificale del mattino fu celebrata all'aperto, nel giardino davanti al Municipio. Pontificò mons. Gionali; dopo il Vangelo il Cardinale Arcivescovo che aveva celebrato la S. Messa dopo la mezzanotte, rivolse la sua calda parola al popolo, invitandolo a pregare per la pace.

Nel pomeriggio si svolse la grandiosa processione a cui presero parte migliaia e migliaia di persone, molti parroci, canonici, seminaristi, compagnie religiose, pie associazioni ed associazioni di Azione Cattolica; sventolavano stendardi e tricolori. Parecchie bande accompagnavano i canti sacri.

La processione che passò lungo ali di popolo devoto, impiegò oltre un'ora per giungere alla piazza del Castello, dove era stato eretto un apposito altare per la benedizione eucaristica. Presero parte i Mons. G. B. Pinardi e Gionali; portava il SS. Sacramento il Cardinale Arcivescovo che, dopo il solenne canto del *Te Deum laudamus*, invitò lo sterminato numero di fedeli a ringraziare Dio per la buona riuscita del Congresso ed a pregare, con fiducia, per la pace, e ringraziò il clero e quanti avevano lavorato al buon esito del Congresso che per nulla fu inferiore agli altri. Quindi venne impartita la solenne benedizione pontificale.

La folla si sparse tosto per far ritorno ai propri paesi. La giornata si è svolta serena senza alcun inconveniente.

Sono sospesi gli esperimenti di oscuramento completo

I risultati ottenuti con le esercitazioni

Il Comitato di Protezione Antiaerea, in conformità di superiori istruzioni, informa che fino a nuovo ordine è sospeso l'esperimento di oscuramento completo della città e comuni della Provincia. Ogni apprestamento relativo all'oscuramento parziale o totale dovrà però essere mantenuto in pronta efficenza.

Preso atto di questa deliberazione che, giusta notizia pubblicata in altra parte del giornale, si estende a tutti i Comuni del Regno, vogliamo accennare ai risultati di carattere essenzialmente tecnico che gli esperimenti fatti nelle sere scorse hanno dato. Mercè la volonterosa efficace collaborazione di tutte le categorie è stato raggiunto un grado molto soddisfacente di oscuramento parziale.

Nelle ultime prove tutti: esercizi pubblici e negozi, come pure gli automobilisti hanno dimostrato piena comprensione attenendosi scrupolosamente alle norme impartite. Gli stessi inquilini delle case hanno curato che nessuna luce filtrasse all'esterno dagli alloggi: solo gli abbaini non sono apparsi ancora quali dovrebbero essere. L'oscuramento degli stessi potrebbe ancora essere migliorato.

Magnificamente ha funzionato il Servizio tecnico del Comune e le Aziende interessate al servizio di illuminazione pubblica e privata, e il Comitato di P.A.A. ha rivolto loro un vivo elogio, come pure ha elogiato i capi fabbricato che con tanto impegno hanno svolto il non facile compito.

In questo elogio erano compresi pure i cittadini che hanno osservato con tanta scrupolosità le norme impartite collaborando così con grande efficacia alla riuscita delle esercitazioni.

Il Comitato consiglia la cittadinanza a non disperdere i mezzi usati, ma si conservino in efficienza, così come debbono essere conservati con la massima cura tutti i mezzi protettivi individuali. Soprattutto però quanto precauzione, qualora dovessero essere fatte altre esercitazioni, ognuno troverà tutto pronto per rispondere con la massima celerità all'invito fatto dalle autorità.

Rileviamo con compiacimento — che in pochi giorni, con un intenso lavoro, si è raggiunto un ottimo servizio di illuminazione parziale; si è trattato in sostanza di azzurrare 6000 lampade e spegnerne 14 mila. Lavoro notevole in quanto non si è trattato soltanto di spegnere lampade ma di distribuire in modo adatto i circuiti che restano in funzione raggruppando le lampade che debbono rimanere accese sui circuiti a volte anche nuovi per lasciare equilibrati i trasformatori e le cabine. Il lavoro di smistamento delle lampade e dei circuiti è stato notevolmente accresciuto dal fatto che Torino, unica forse fra tutte le città italiane, ha un numero considerevole di lampade e di lampioni di stile speciale.

Apposite commissioni insegnano a portare la maschera

Abbiamo nei giorni scorsi sollecitato i cittadini ad acquistare la maschera antigas, espressamente fabbricata per la popolazione civile, e nell'occasione abbiamo pure accennato alla necessità di un opportuno allenamento per abituare l'individuo a svolgere le normali sue occupazioni pur indossando l'apparecchio protettivo. E' stato anche accennato alle esercitazioni che sono state fatte a questo scopo presso stabilimenti industriali per allenare le maestranze all'uso della maschera. Ma molti fra i privati, questo non sanno. Si sono trovati in possesso di quest'apparecchio, in sè e di per sè semplicissimo, che però temono di non sapere convenientemente usare. Vi sono chiare ed esplicite spiegazioni che basterebbero di per se stesse ad indicare in qual modo l'individuo deve mettersi la maschera, ma poichè nonostante ciò numerosi sono ancora coloro che chiedono chiarimenti, si sono costituite presso i comandi di P.A.A. nella sede di ciascun gruppo rionale, apposite Commissioni di medici e di infermieri, che in questi giorni sono state opportunamente rinforzate, e che siedono in permanenza per fornire spiegazioni ed istruzioni a tutti coloro che la maschera antigas hanno acquistata.

Pure presso gli stessi comandi rionali di P.A.A. funzionano da qualche tempo — e noi già ne abbiamo fatto cenno — gli uffici di consulenza tecnica antiaerea, costituiti da ingegneri volontari del Sindacato Provinciale fascista, i quali pure in questi giorni sono stati rafforzati con altri volonterosi elementi. A questi uffici potranno rivolgersi i proprietari di stabili a chiedere le indicazioni che possono servire per tutto quanto interessa un razionale, conveniente e rapido apprestamento del ricovero antiaereo di fortuna. Come trasformare una comune cantina interrata o seminterrata in un efficiente ricovero, abbiamo altra volta esaminato su queste colonne. A volte bastano semplici puntellamenti ed opere che importano una modestissima spesa.

Per il coordinamento di questo importantissimo servizio il Segretario Provinciale Fascista Ingegneri, in pieno accordo col Comando federale di P.A.A. ha disposto che alcuni ingegneri (ispettori tecnici) del Sindacato si tengano in contatto con gli uffici rionali di consulenza tecnica di P. A. A.

In memoria del ten. Caselli

Ieri a Bassano E. E. il gen. Valle, Sottosegretario all'Aeronautica, ha consegnato in forma solenne la medaglia d'oro alla famiglia del tenente pilota Gilberto Caselli, eroicamente caduto nel cielo di Spagna due anni or sono. Il valoroso scomparso era molto noto nella

nostra città, ove ha sempre risieduto prima di recarsi in Spagna, e la sua scomparsa ha lasciato un profondo rimpianto. Gilberto Caselli aveva partecipato alla Campagna etiopica riportando una medaglia d'argento al Valore militare sul campo ed una promozione per merito di guerra. Recatosi in Spagna veniva assegnato al leggendario Gruppo da caccia «Asso di bastoni» distinguendosi per audacia ed aggressività. In innumerevoli scontri aerei aveva abbattuto sette apparecchi nemici ed il 26 agosto 1937 mentre al comando della sua formazione proteggeva un'azione da bombardamento nazionale, avvistata una massa da caccia nemica che si apprestava ad attaccare i bombardieri, decisamente li attaccava malgrado la enorme sproporzione numerica e sosteneva il combattimento sino alla fine permettendo ai bombardieri il raggiungimento dell'obiettivo ed il loro ritorno indisturbato, e nel generoso adempimento del dovere coronava con eroica morte la sua nobile vita di legionario.

Il busto di Sandro Sandri dello scultore Alloati

Tutto Sandro Sandri è qui: in questo stupendo busto che lo scultore G. B. Alloati ha appena compiuto valendosi di uno scarno documento fotografico. Opera d'arte tanto più pregevole in quanto l'Alloati non vide mai il nostro compagno di lavoro, mai, eppure ne ha dato questa fortissima interpretazione plastica dalla quale non soltanto le sue forme esteriori balzan vive alla fedele memoria di tutti noi, ma bensì risaltano anche quelle sue doti di romanticismo, di coraggio, di fiammante fede che lo fecero così caro, che lo fanno così rimpianto, sempre e tanto dolcemente rimpianto. Ora quest'opera ha voluto essere l'omaggio di un artista come Alloati, ardito valoroso in guerra, ad un giornalista squadrista ed ardito di guerra come Sandri che, inviato speciale de «La Stampa», portò nelle difficoltà e nelle responsabilità del nostro mestiere l'impeto e la fede dell'arditismo, e cadde ucciso dalle granate d'un combattimento, mentre con eroica volontà s'era spinto nel punto nevralgico della guerra cino-giapponese per informare meglio i lettori; esempio sublime di attaccamento al suo dovere professionale. Noi questa opera bella siamo lieti di presentarla con viva simpatia ai nostri lettori.

Un autocarro in un canale

Una donna annegata e due feriti

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri sera verso le 19 sullo stradale di Cavagnolo, nei pressi della borgata San Sebastiano, all'altezza del chilometro 33,700. L'autocarro targato 30962-TO della Società Anonima Spedizionieri, proveniente da Sala Monferrato, guidato dall'autista Francesco Tamagno fu Pietro, di 35 anni, abitante in via San Domenico 7, con a bordo il secondo autista Antonio Marocco, pure di Torino, e la signora Valpreda non meglio identificata, abitante in corso Racconigi 118 bis, giunto nei pressi della località suddetta, per cause non ancora precisate andava ad urtare contro un palo della linea telegrafica, abbattendolo. Nell'urto, il Tamagno perdeva il controllo dell'automezzo che, proseguendo la sua corsa, abbatteva altri sei paracarri e precipitava quindi lungo la scarpata, andando a capovolgersi nel sottostante canale detto delle Gazzelle. Un militare di passaggio, che aveva assistito al pauroso volo dell'autocarro, accorreva sul posto della sciagura, riuscendo a trarre in salvo i due autisti, che avevano riportato ferite leggere, mentre la signora Valpreda, che era finita sott'acqua e sotto l'autocarro, non poteva essere soccorsa, malgrado i disperati tentativi dei tre. Si provvedeva immediatamente a telefonare ai Vigili del fuoco, che mezz'ora dopo giungevano sul posto col carro attrezzi riuscendo, dopo non lieve fatica, a estrarre dai rottami la signora Valpreda, ormai cadavere. Dopo le constatazioni di legge, la poveretta veniva trasportata nella camera mortuaria del Comune di Chivasso.

Uno sconosciuto vittima di un grave incidente

Due passanti, tali Federico [illegible], abitante in via Nizza 19, e Ugo Revelli, abitante in via Montemagno [illegible], transitando in via Napione all'incrocio di corso Reg. Margherita, rinvenivano esanime al suolo, vicino a una bicicletta, un uomo dell'apparente età di cinquant'anni. Trasportato al vecchio ospedale di San Giovanni quei sanitari gli riscontravano una grave ferita al capo e commozione cerebrale e lo facevano ricoverare con prognosi riservata. Il ferito è sprovvisto di documenti e per le sue gravi condizioni non ha potuto essere interrogato ed identificato; si ignorano quindi anche le cause che provocarono l'incidente.

Cade nel tram e si frattura un piede

Mentre si trovava su una vettura tranviaria della 18.a linea la settantanovenne Maria Durando ved. Volpatto, abitante in via Valpiana 30, a causa di una scossa un po' violenta cadeva fratturandosi il piede sinistro. All'Astanteria Martini è stata giudicata guaribile in 50 giorni.

Baruffa fra avvinazzati

Uscendo da un esercizio di via Belleria, piuttosto brillo, tale Giovanni Cagna fu Teodoro, di anni 46, veniva a diverbio con un altro cliente del locale, anch'egli avvinazzato. Nella baruffa il Cagna cadeva al suolo riportando la frattura del gomito sinistro. All'Ospedale della Molinette è stato giudicato guaribile in venti giorni.

Lo scivolone d'una donna

In strada Mongreno, all'altezza del numero 117, i militi della Croce Verde hanno raccolto la cinquantaquattrenne Rosa Pieruccetto, abitante in via San Simone 15, che a causa di uno scivolone era caduta al suolo producendosi una seria ferita al capo. Al vecchio ospedale San Giovanni quei sanitari l'hanno fatta ricoverare in osservazione.

Disgraziata fine di un cacciatore

Vittima di un fatale incidente è rimasto ieri il meccanico Fedele Gilardi di Carlo, di 31 anni, residente a San Mauro Torinese, in frazione Telsipi. Appassionato cacciatore, il Gilardi si era recato ieri mattina a Castiglione e unitosi ad un gruppo di camerati aveva intrapresa una camminata fra i viottoli e i campi. Ma ecco che nel superare un fossato il Gilardi inciampava e cadeva. Nella caduta il fucile esplodeva e colpiva gravemente al ginocchio il disgraziato. Soccorso dai compagni e trasportato poi a Torino all'Astanteria Martini, vi riceveva le cure di quei sanitari, che, date le gravi condizioni, lo giudicavano guaribile in tre mesi, salvo complicazioni. Purtroppo le complicazioni sono giunte subito dopo e il poveretto è morto tre ore dopo il suo ricovero.

L'infortunio di un facchino

Il facchino Gaetano Trinchero fu Francesco, d'anni 62, abitante in corso Ricardi 16, mentre trainava un carretto a mano in via Cernaia è stato investito da una macchina riportando la frattura della clavicola destra, dell'avambraccio sinistro e contusioni varie. E' stato ricoverato all'ospedale Mauriziano e dichiarato guaribile in venticinque giorni.

Scherzi violenti

L'altra mattina veniva curato alle Molinette per una contusione alla spalla sinistra e una scossa nervosa, il sedicenne Giuseppe Allegra fu Emilio, abitante in piazza Castello 23, che i sanitari giudicavano guaribile in 15 giorni. Il ragazzo raccontava che mentre scherzava con un non meglio identificato fattorino della ditta Siata, aveva ricevuto da costui una spinta ed era caduto in malo modo.

Facilitazioni ferroviarie per Saluzzo

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica:

«In occasione delle manifestazioni «Settembre Saluzzese» è consentito il rilascio, nel periodo 3-17 corrente, di biglietti di andata-ritorno per manifestazioni, a tariffa ridotta del cinquanta per cento, in destinazione di Saluzzo, da tutte le stazioni distanti fino a 200 chilometri da detta località. Tali biglietti avranno la validità di cinque giorni, compreso quello del rilascio, e saranno prorogabili, prima della scadenza, fino ad un massimo di altri cinque giorni verso pagamento del 2 % del loro prezzo per ogni giorno di proroga».

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

2 Settembre 1939-XVII

Nati vivi	14
Nati vivi morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	10
Matrimoni trascritti	1

STATO CIVILE

2 Settembre 1939-XVII

Strucchi Evangelina v. **Remoletto**, a. 82, di Reggio Emilia, agiata, via Cernaia 27 — **Consino Antonietta** m. **Martelli**, a. 30, di Vercelli, casalinga, via Ormea 74 — **Lorenzino Giovanni** fu Pietro, a. 90, di Bussolino di Gassino, contadino, via Centallo 62 bis — **Zannoni Aurora** fu Agostino, a. 93, di Felizzano, pensionata, via Giannetti 29 — **Olivetti Giuseppa** ved. **Rigat**, a. 73, di Torino, casalinga, strada delle Campagne 700 — **Tarantini Carlo** fu Domenico, a. 58, di Andria, cassiere FF. SS., corso Parigi 18 — **Dellavalle Mario**, giorni 15, di Torino — **Patritto Caterina** m. **Colombatto**, a. 63, di Castelnuovo Nigra, casalinga — **Sapertino Adalgisa** ved. **Riva**, a. 69, di Biella, casalinga — **Bosarda Paolo** fu Pietro, a. 64, di Livorno Ferraris, manovale.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. d'operette Rossi): Ore 21,30: «Fiore di Hawai» di Paul Abraham.
CARIGNANO: 21,15: Rivista Macario con Alvaro-Bernum's, Novità.
MAFFEI: Comp. Riv. «Iride» ore 17 e 22 «Nel mondo della luna» di Nusi.

TEATRO CARIGNANO

Questa sera, ore 21,15, Rivista

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il caso del giurato Morton» con Raimu, M. Morgan.
AMBROSIO: «Condannate!» con Sally Eylers, Anne Shirley, L. Hayward.
CORSO: «I diavoli del mare del Sud».
AUGUSTUS: «Destino di sangue».
CHIARELLA «Palcoscenico» (Hepburn). Nel varietà: Quartetto Funaro.
BALBO 2 film: 1° «Notti moscovite» (Annabella e Harry Baur); 2° L'ora del supplizio (A. Harding). Dop. 1,05.
STATUTO 2 film: 1° Signor Max (De Sica, A. Noris); 2° Lasciate ogni speranza (Gandusio, De Regel) D. 1,05.
ALPI: «Cappello a cilindro» L. 1-2-3.
NAZIONALE Batticuore (Noris) D. 1,05.
MAFFEI: «I tre moschettieri» e Riv.
MASSIMO 2 film: «Labbra sognanti» (E. Bergner) e «Battellieri del Volga» (Pierre Blanchar). Dopolavoro 1,05.
ELISEO 2 film: Nell'azzurro del cielo (Maria Eggerth) e La sfinge. L. 1.
COLOSSEO 2 film: Il segreto della felicità (Raimu) e Spavalderia. L. 1.
TORINESE: «La città perduta».
FORTINO: «Sepolcro indiano» e Var.
REGINA: «Il sentiero del terrore».
PIEMONTE 2 film: «Due nella folla» (Bennett) e «Tempesta sulle Ande».
SAVOIA: «L'ha fatto una signora».
REX: «Il cavaliere di San Marco».

Imminente al REX

un capolavoro del DUVIVIER

GIGLIO INSANGUINATO

evocazione cinematografica del famoso romanzo *Maria Chapdelaine*.

Protagonista della dura e tenace epopea, è il magnifico

Jean GABIN

e con lui gareggiano in abilità la nuova *Madeleine Renaud*, dai grandi occhi pensosi (Maria Chapdelaine) e J. P. Aumont. Il film — che ottenne il Gran Premio di Francia — è presentato da Film Italia, per il Consorzio Romulus-Lupa Film.

NAZIONALE: *Batticuore* con Assia Noris e John Lodge

Le domande di circolazione per le automobili

Fra le Autorità ed enti competenti ad inoltrare al Comando di Difesa territoriale le domande di concessione delle licenze di circolazione, sono comprese anche le Delegazioni Interprovinciali del Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra (Cogefaf) alle quali dovranno far capo le ditte sottoposte alla vigilanza delle Delegazioni stesse.

Oggi alla radio

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, AN, CT, PD, RO2, Tripoli - Ore 13: Giornale Radio — 13,15: Banda del R. Corpo di Polizia dell'A. O. I. — 14: Giornale Radio — 14,10: Borsa. — TO2, RO3, NA2, BA2, MI2, GE2, FI2 - Ore 13: Dischi — 13,30: Orchestra Petralia — 14: Orchestrina Conforti — 14,30: Giornale Radio.

PROGRAMMA POMERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA, BO, BZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, AN, CT, PD, RO2, Tripoli - Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17: Giornale Radio — 17,15: (RO1, NA1, BO, BZ) Musica da ballo — 17,15: (TO1, MI1, GE1, TS, FI1, PA, CT, AN, PD, T) Concerto del soprano Eva Bagni — 17,50: Movimento linee aeree dell'Impero — Bollettino prezzi.

I° PROGRAMMA SERALE - TO3, RO1, NA1, BO, BZ, NA2, MI3, Tripoli (TO3, MI3 iniziano le trasmissioni alle ore 21) - Ore 19,20: Previsioni del tempo — 19,25: Dischi — 20: Giornale Radio — 20,20: Fatti del giorno — 21: «Acqua cheta», operetta di Giuseppe Pietri — Negli intervalli: Dal fronte della Radio — Notiziario — Conversazione di Mario Ortensi: «Pomeriggi in campagna» — 23: Giornale Radio — 23,15: Musica da ballo.

II° PROGRAMMA SERALE - TO1, MI1, GE1, TS, PA, CT, PD, AN, FI2, RO2 - Ore 19,20: Previsioni del tempo — 19,25: Dischi — 20: Giornale Radio — 20,20: Fatti del giorno — 20,30: [illegible] MI1, RO2: Orchestra Petralia — 21: «Come nasce un [illegible]», documentario registrato in un'acciaieria — 21,30: Dischi — 22,5: «Teatro curioso», intermezzo — 22,15: Orchestrina Serarini — 23: Giornale Radio — 23,15: Musica da ballo.

III° PROGRAMMA SERALE - TO2, FI1, NA2, RO3, BA2, MI2, GE2 - Ore 19: Quintetto campestre — 19,30: Brani di musica da camera — 20: Giornale Radio — 20,20: Fatti del giorno — 20,30: Varietà — 21,35: Musiche brillanti — 22,15: Musica da ballo.

LIRICA - **Bruxelles I**: Serata lirica dedicata a Stravinski — **Radio Parigi**: 20,30: Mascagni: «I dragoni dell'Imperatrice», tre atti — **Radio Mediterranée**: 20,40: Lehár: «La vedova allegra». — **PROSA** - **Strasburgo**: Ore 20,30: Serata teatrale: 1. Pierre Adenier: «Pierrot illusionista», un atto; 2. Willy Marx: «E la luce fu», un atto; 3. F. Salomon: «Deux des clochards», un atto. — **London Regional**: 20,30: J. O. Francis: «The Poacher», commedia.

Cento anni fa

Misera fine del violinista dell'Imperatrice Giuseppina

Parigi, 29 agosto.

Il celebre professore di violino Lafont è morto miseramente di una caduta che fece dall'imperiale di una diligenza nel tragitto da Bigorre a Tarbes. Non avea che 49 anni. Egli fu primo violino di S. M. l'Imperatore Alessandro di Russia ed era stato, avanti la sua partenza per Pietroburgo, primo violino dell'Imperatrice Giuseppina. Quest'inverno ancora nella sua casa si è potuto udirlo suonar, coll'entusiasmo di un giovine, un'aria variata sui motivi dell'ultima opera comica di Auber. Avea dato medesimamente un concerto pubblico, che si chiamava «l'ultimo suo concerto», nè credea l'infelice di così bene apporsi.

(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 4 settembre 1839)

L'OROSCOPO

Giornata eccellente per le relazioni sentimentali e artistiche. La disposizione sarà dolce e amorosa, anche se un poco capricciosa. Viva l'attrazione verso i problemi intellettuali, gli studi, le letture (Luna in trigono con Venere, in parallelo con Mercurio). I rapporti tra parenti e amici, cordialissimi. Negli affari, successo e guadagno.

LUMEN

— Bravate con vostra moglie ieri sera a teatro?
— Sì, ma non bisogna dirglielo.

— Dato che non ho dichiarato il mio apparecchio radio, per prudenza prendo solamente le stazioni clandestine.

— Fuori l'orologio.
— Ma è guasto...
— Allora datemi anche dieci lire per farlo accomodare.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Lunedì 4 Settembre 1939 - Anno XVII - Num. 209

GABINETTO D'UNIONE costituito nel Belgio

Il socialista Spaak agli Esteri - Calma nel Paese
Tutto il dispositivo di difesa è pronto

Bruxelles, 4 settembre.

Il Belgio ha vissuto ore di ansiosa aspettativa nell'angosciosa attesa degli ultimi sviluppi della situazione. La speranza di un supremo tentativo di conciliazione è stata chiusa dalla decisione della Gran Bretagna e della Francia di considerarsi in stato di guerra col Reich non avendo il Cancelliere tedesco risposto al passo anglo-francese del 1° settembre. L'impressione nella popolazione è profonda e si comprende facilmente data la delicatissima posizione del Belgio che si trova appunto fra le tre grandi Potenze in conflitto e che per conseguenza è quello fra i Paesi neutri che sentirà forse maggiormente i contraccolpi della tempesta che è scoppiata ieri mattina.

A questo proposito, il Governo belga ha comunicato ieri a tutti i governi interessati la dichiarazione di neutralità del Belgio. Il Belgio è deciso più che mai fermamente a seguire la politica del suo Governo e del suo Re, e i giornali non mancano di far rilevare la chiaroveggenza di tale politica che trova la sua conferma nella crisi presente.

Intanto, il Ministero della difesa nazionale ha comunicato che le operazioni di rinforzamento dell'esercito (fase C) sono terminate e che le truppe costituite nel corso di questa fase occupano le posizioni destinate a completare il dispositivo di difesa del Paese. I servizi di approvvigionamento, nonchè quelli sanitari, sono già costituiti e possono far fronte a qualsiasi evenienza.

Un decreto reale proibisce alla popolazione di esporre qualsiasi bandiera di Stato estero. La stampa insiste sulla necessità di dare ai commenti degli avvenimenti un tono strettamente imparziale. Essa ha messo in evidenza gli ultimi comunicati da Roma concernenti la posizione assunta dall'Italia nonchè gli sforzi che questa Nazione ha fatto a favore della pace. Grande impressione hanno prodotto i riferimenti a tale proposito fatti nei discorsi dei Primi Ministri inglese e francese. La stampa mette inoltre in rilievo la calma e il perfetto ordine della popolazione italiana nel momento presente.

Un comunicato dell'Agenzia belga smentisce la notizia pubblicata sabato sera dalla *Gazette* circa un nuovo intervento del Re Leopoldo in favore della pace.

Il Primo Ministro ha esaminato sabato insieme al Presidente della Camera e del Senato l'opportunità della convocazione del Parlamento per una breve seduta straordinaria. Per il momento nessuna decisione è stata ancora presa in proposito. Tutti i caffè e i locali pubblici continuano a restare chiusi eccettuato alcune ore della giornata.

I rapidi progressi delle forze tedesche e sopratutto il fatto che le truppe tedesche hanno praticamente effettuato il congiungimento tagliando fuori le truppe polacche che si trovano nel Corridoio sono seguiti con intensa attenzione.

Ieri sera a tarda ora si è conosciuta la decisione del Governo di rimaneggiare il Gabinetto nel senso di costituire un Ministero di unione nazionale. Subito dopo si è appreso che cinque nuovi ministri sono stati nominati, tutti provenienti dal Partito socialista.

Il nuovo Gabinetto risulta costituito dai cattolici Pierlot, Presidente del consiglio, Marck alle Comunicazioni, D'Aspremont Lynden all'Agricoltura, Sap all'Economia, Delfosse ai Rifornimenti, De Vleeschauwer alle Colonie; dai socialisti Deman, ministro senza portafoglio, Spaak agli Esteri, Soudan alla Giustizia, Balthazar al Lavoro e Previdenza Sociale, Wauters alla Propaganda, e dai liberali Janson, ministro senza portafogli, Devèze all'Interno, Vanderpoorten ai Lavori Pubblici e servizi del lavoro, Jaspar alla Salute pubblica. Del Gabinetto fanno parte anche i seguenti ministri specialisti: generale Denis alla difesa nazionale, Gutt alle Finanze, Duesberg all'insegnamento. I cinque Ministri socialisti hanno prestato giuramento ieri sera. Il Parlamento sarà convocato per domani mattina per la richiesta del Governo dei pieni poteri.

Una bomba sulla villa dell'Ambasciatore americano a Varsavia

Parigi, 4 settembre.

Secondo una informazione da Varsavia all'Agenzia Havas, durante una incursione di velivoli tedeschi una bomba sarebbe caduta nel giardino della villa dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Konstancin, presso Varsavia, senza però ferire nessuna delle persone di famiglia dell'Ambasciatore.

Quest'ultimo ha inviato un rapporto al presidente Roosevelt.

(Stefani)

La nomina dei comandanti delle forze terrestri britanniche

Londra, 4 settembre.

Il Re ha nominato il generale visconte Gort, comandante in capo delle forze terrestri britanniche; il generale sir Edmund Ironside, capo dello Stato Maggiore Imperiale; ed il generale Walter Kirke, comandante in capo delle forze metropolitane.

Profonda impressione in Turchia

Istambul, 4 settembre.

La notizia della dichiarazione di guerra della Francia e dell'Inghilterra alla Germania, sebbene attesa, ha suscitato vivissima impressione, poichè si era sperato fino all'ultimo momento nei positivi risultati dell'opera pacificatrice.

(Stefani).

Sommergibile polacco affondato

Berlino, 4 settembre.

Un sommergibile polacco che aveva tentato di silurare un incrociatore tedesco innanzi alla baia di Danzica è stato colpito e colato a picco dalle artiglierie dell'incrociatore.

Inalterati rapporti fra il Reich e la Svezia

Berlino, 4 settembre.

L'Ambasciatore tedesco a Stoccolma è stato ricevuto ieri dal Ministro svedese, al quale ha dichiarato che il Governo di Berlino desidera mantenere inalterati i rapporti di buon vicinato e le buone relazioni commerciali con la Svezia. Da parte svedese è stato espresso all'Ambasciatore lo stesso desiderio.

Gli inglesi arrestano i tedeschi della Palestina

Gerusalemme, 4 settembre.

La Polizia britannica ha rimosso l'insegna con la Croce uncinata dalla facciata del Consolato di Germania. Diverse centinaia di tedeschi sono stati arrestati. Tutte le sedi delle istituzioni tedesche sono state perquisite e chiuse.

Intensa attività vaticana nella giornata domenicale

Il conte Pignatti dal cardinale Maglione

Roma, 4 settembre.

(*G. C.*). Nonostante la giornata domenicale, nella Segreteria di Stato del Vaticano si è svolta una intensa attività.

I capi delle due sezioni hanno seguito gli avvenimenti attraverso le informazioni che giungevano in Vaticano, e telefonicamente le hanno trasmesse al Pontefice, a Castel Gandolfo.

Il Cardinale Maglione ha ricevuto l'Ambasciatore d'Italia, conte Pignatti Morano di Custoza.

Un operaio toglie le famose vetrate di una cattedrale francese

Le misure italiane

Divieto di approdo nei porti di Durazzo e Valona

Tirana, 4 settembre.

La «Gazzetta Ufficiale» del Regno pubblica un decreto luogotenenziale relativo al divieto di approdo nei porti di Durazzo e Valona di navi e galleggianti in generale, per operazioni di commercio ed a scopo di diporto. E' consentito l'approdo soltanto a navi e galleggianti che, per comprovate esigenze di operazioni commerciali, abbiano ottenuta la preventiva autorizzazione dall'Autorità marittima.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica inoltre un decreto luogotenenziale che vieta l'impiego di ferro e di altri materiali metallici o di ferro spinato per recinzioni, divisioni di fondi, aree, cortili, giardini, ecc.

Un altro decreto luogotenenziale concerne il ritiro delle monete d'argento da uno e da due franchi attualmente in circolazione e la loro sostituzione con pezzi da cinque e da dieci «lek» di argento che recheranno sul retto l'effige del Re Imperatore e sul verso l'aquila di Skanderberg affiancata da due fasci littori.

A partire da oggi in tutti i ristoranti e trattorie di Albania sarà istituito il piatto unico. I provvedimenti in corso prevedono sanzioni contro gli accaparratori e gli occultatori di merci. E' stata data ai Prefetti la facoltà di limitare gli acquisti di derrate eccedenti i normali bisogni familiari.

Tutte le sale da ballo saranno chiuse da oggi

Roma, 4 settembre.

E' stata ordinata da oggi, 4, la chiusura di tutte le sale da ballo.

Altri treni soppressi già in coincidenza con linee svizzere e francesi

Roma, 4 settembre.

In conseguenza della soppressione di treni viaggiatori sulle linee svizzere interessanti i transiti di Chiasso e di Domodossola, e sulle linee francesi interessanti il transito di Modane, da oggi, 4 settembre, non avranno più luogo i seguenti nostri treni:

301, 305, 173 R, 300 MR, 304, fra Chiasso e Milano.

201 SO, 216 OS, fra Domodossola e Milano.

PR 53, 15, 14, 2RP, fra Modane e Torino.

PR, RP, fra Torino e Roma.

R 61, 6, 56, fra Roma e Napoli.

A 745, A 746 fra Viareggio e Firenze.

Ai transiti di Chiasso, Domodossola e Modane i viaggiatori senza eccezione devono trasbordare.

Illuminazione ridotta nelle principali città

Roma, 4 settembre.

Gli esperimenti di oscuramento completo, indetti nelle principali città del Regno il giorno 29 agosto, sono sospesi.

Rimane in atto la illuminazione ridotta.

Dieci premi di acquisto per autoveicoli a gassogeno

Il contributo di trasformazione concesso a 36 Ditte per 52 autobus

Roma, 4 settembre.

S. E. Benni, Ministro delle Comunicazioni, su conforme parere della Commissione interministeriale autogassogeni, istituita per lo studio e lo sviluppo dell'autotrazione a gassogeno, ha concesso dieci premi di acquisto ad acquirenti di autoveicoli nuovi, appositamente costruiti per il funzionamento esclusivo a gassogeno, di fabbricazione italiana.

S. E. Benni ha, inoltre, concesso a 36 ditte esercenti autoservizi concessi in via definitiva o provvisoria il contributo per la trasformazione a gassogeno di 52 autobus già funzionanti con carburanti di importazione.

In questo periodo di tensione politica, tutti indistintamente i proprietari di autoveicoli a gassogeno possono maggiormente apprezzare i vantaggi che ad essi derivano dall'impiego di automezzi a carburante nazionale; ancora di più, quindi, risalta l'opera benefica che il Governo ha svolto e continua a svolgere con l'assegnazione di premi e di contributi a favore degli acquirenti di autoveicoli nuovi a gassogeno ed a favore degli esercenti pubblici autoservizi che trasformino a gassogeno i loro autobus.

A seguito del parere espresso in merito dalla suddetta Commissione, l'Ispettorato generale delle Ferrovie, tramvie, automobili ha, inoltre, approvato, ai sensi e agli effetti del D. M. 18 ottobre 1935-XIII, i nuovi tipi di autogassogeni costruiti in applicazione di apparecchiatura a gassogeno a legna costruita dalla Società «Soperna» ed autotelai Fiat 621 RG, 635 RGL e 634 RG, ed i nuovi tipi di apparecchiatura a gassogeno «Torino I» e «Torino II», già Svedlund, costruiti dalla Società Italiana Gassogeni.

Zara inaugura il Sacrario dei Caduti della 107ª Legione

Zara, 4 settembre.

Alla presenza del Prefetto, dell'Arcivescovo, del rappresentante del Federale, delle maggiori autorità politiche e militari, delle rappresentanze delle organizzazioni combattentistiche e fasciste e delle famiglie dei Caduti in Africa ed in Ispagna, è stato inaugurato il Sacrario dei Caduti della 107.a Legione della Milizia. Dopo il rito religioso celebrato dal cappellano della Legione dinanzi ai reparti schierati, il Sacrario che è stato artisticamente realizzato nell'armeria della Caserma. Le autorità hanno poi assistito al superbo sfilamento della Legione.

Le Mostre autarchiche di Cesena inaugurate da S. E. Ricci

Cesena, 4 settembre.

La rassegna che ogni anno Cesena appresta come suggestiva sintesi delle conquiste del lavoro, ha avuto ieri la sua solenne inaugurazione alla presenza del Sottosegretario alle Corporazioni, S. E. Renato Ricci, che rappresentava il Governo, dell'ispettore del Partito conte Teodorani, Federale di Forlì, che rappresentava S. E. Starace, del Prefetto di Forlì e delle maggiori autorità della provincia.

Ricevuto in viale Carducci l'omaggio delle rappresentanze delle Associazioni del Regime, degli squadristi legionari di Africa e di Spagna e da una centuria di lavoratori dell'agricoltura, S. E. Ricci entrava per il monumentale ingresso nel palazzo della Mostra, ove veniva ricevuto dal segretario generale delle esposizioni, avv. Belletti, che lo accompagnava, assieme alle autorità, in visita ai padiglioni. Egli visitava così l'interessantissima mostra autarchica del materiale da costruzione, il concorso per i progetti di recinzione ottenuti con l'esclusione completa di materiale metallico, la mostra della meccanica agraria. Al padiglione della mostra agricola si è trattenuto davanti ai magnifici prodotti della frutticoltura romagnola, in massima parte destinata all'esportazione, ed ha sostato davanti alla documentazione dell'attività dell'istituto tecnico agrario dedicato ad Arnaldo Mussolini. E' passato quindi alle mostre della granicoltura, dell'artigianato, di arte fotografica e del Dopolavoro.

Dopo aver accettato l'offerta della piada e dell'albana nella cucina romagnola, da parte delle massaie rurali, il rappresentante del Governo ha ricevuto il saluto fervido del podestà a nome della cittadinanza. Rispondendo, S. E. Ricci ha elogiato quanti hanno contribuito alla riuscita della felice iniziativa ed ha esaltato il luminoso esempio che la terra di Mussolini offre al mondo in quest'ora.

Nella Biblioteca malatestiana S. E. Ricci ha visitato poi la bella mostra degli artisti toscani, approvata dal Sindacato nazionale fascista delle belle arti con l'adesione del consigliere nazionale Antonio Maraini. Nel pomeriggio il rappresentante del Governo ha visitato un importante stabilimento per la lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli.

Festoso ritorno a Verona dei Giovani Fascisti ciclisti reduci dalla Germania

Verona, 4 settembre.

Dopo 34 giorni di viaggio, percorrendo in 20 tappe quasi 1800 chilometri in bicicletta e girando di città in città nella Nazione amica fra entusiastiche accoglienze, i 230 Giovani Fascisti veronesi, al comando dell'ispettore del Partito Bonamici, sono rientrati ieri nel pomeriggio alle 16, a mezzo ferrovia, nella nostra città. Alla stazione si trovavano le più alte personalità locali. Sotto la pensilina un battaglione di Giovani Fascisti ha presentato le armi all'arrivo del convoglio, salutando i gagliardi camerati reduci dall'impresa sportivo-militare veramente eccezionale.

Sul piazzale della stazione i giovani hanno ricevuto l'affettuoso saluto della popolazione veronese. Il comandante dell'Armata del Po, generale Bastico, ha passato in rivista la compagnia ed ha poi tenuto rapporto agli ufficiali al seguito della colonna, esprimendo loro il suo più alto compiacimento per la superba prova offerta ed avendo parole di elogio all'ispettore Bonamici.

Attraversando le vie cittadine sempre fatti segno a calorose dimostrazioni da parte della popolazione, i Giovani Fascisti si sono schierati davanti l'ampia scalinata del Municipio, dove il Podestà, consigliere nazionale Donella, a nome della città scaligera ha rivolto un vibrante saluto ai Giovani Fascisti. Egli si è poi rammaricato che coi veronesi non siano giunti i giovani hitleriani, i quali, a causa degli eventi, hanno dovuto rimanere in patria. Verona avrebbe riservato ai camerati tedeschi quelle affettuose accoglienze che i nostri ragazzi hanno ricevuto durante il loro trionfale viaggio in Germania.

I Giovani Fascisti dopo il saluto al Duce ed un «alalà» per l'Esercito italiano, fatti sempre segno a calorose manifestazioni di simpatia, sono entrati nella Casa della G.I.L.

Questa bimba di tre anni usa una cavalcatura eccezionale: un coccodrillo di 250 anni.

La situazione economica italiana nell'ultimo rapporto ufficiale del Consigliere commerciale degli Stati Uniti

Roma, 4 settembre.

L'Agenzia d'Italia e dell'Impero ha da Washington che l'ultimo rapporto ufficiale del consigliere commerciale degli Stati Uniti a Roma, pubblicato nel *Commerce Reports*, organo del Dipartimento nord americano del commercio, mette in rilievo, come, nonostante l'attuale conflitto armato europeo, la situazione economica italiana non ha subito i bruschi sommovimenti che si sono verificati in queste ultime settimane in vari Paesi.

Il rapporto segnala l'altissima efficienza delle industrie meccaniche, metallurgiche, automobilistiche, aeronautiche e navali dell'Italia, che lavorano a pieno rendimento, sia per le ingenti ordinazioni da parte dello Stato, sia a seguito della iniziata industrializzazione dell'Albania.

Inoltre, nel rapporto, si rileva che, per la prima volta nella storia economica dell'Italia, il disavanzo della bilancia commerciale si è ridotto a proporzioni che si possono dire trascurabili.

Si afferma, infine, che il premio di circa il dieci per cento sul cambio ufficiale del dollaro, di recente istituito per incrementare le rimesse degli Stati Uniti in Italia, ha immediatamente prodotto positivi e notevoli risultati.

I LITTORIALI DEL CINEMA
Altra giornata di proiezioni

Merano, 4 settembre.

Nella tarda serata di sabato sono stati proiettati i seguenti documentari: *Confinatore* di De Francesco del Guf Milano; *Benerva* di Luigi Calcagno del Guf Milano; *Allegro caccia* di De Francesco del Guf Milano. Sono state proiettate alcune pellicole aventi per soggetto operazioni chirurgiche, tra le quali *Tecnica metodologica della fecondazione artificiale* del dott. Telesforo Bonadonna del Guf Milano; *Resezione gastrica* di Luigi Calcagno del Guf Milano; *Asportazione del corpo del retto per via addominale* dello stesso autore; *Appendicectomia* di Giovanni Canale del Guf Milano; *Un caso di estrofia totale della vescica urinaria in una ragazza di 23 anni* di Alberto Anelotto del Guf Treviso. Quindi si è proseguito con *Sinfonia partenopea* di Salvatore Di Bonito del Guf Napoli; *Monreale* e *Venezia nei loro colori*, rispettivamente di Giuseppe Mercanti e Carlo Lodati del Guf Palermo, e Lodovico Schiavi del Guf Mantova; *Il lago rosso delle Dolomiti di Brenta* di Edmondo Baldi del Guf Milano; *Dimm*, nel quale viene passata in rassegna l'attività sportiva del Dopolavoro Marittimo, girato dal Guf Milano; *Primavera* di Alberto Birello del Guf Venezia. *Aquileia* di Italo Marzari del Guf Venezia; *Vetro* di Giorgio Barbini del Guf Venezia.

Sabato sera il vice-segretario del Guf ha tenuto rapporto ai fiduciari del Cine Guf, quindi il direttore dei servizi per la propaganda presso il Ministero della Cultura popolare, ha offerto ai partecipanti dei Littoriali un ricevimento. Ieri mattina S. E. il Prefetto di Bolzano ed il Federale hanno visitato la sede dei Littoriali. Nel pomeriggio sono state riprese le proiezioni delle pellicole documentarie scientifiche ed alle ore 18 il direttore generale della cinematografia ed il presidente dell'Istituto *Luce* hanno offerto un ricevimento ai partecipanti ai Littoriali sulla terrazza del Casino Municipale.

Nella giornata sono stati proiettati i seguenti film documentari: *Itinerari etnei* di Luciano Giannissy Tola del Guf Catania; *Remi e muscoli* di Aldo Nascimbeni del Guf Venezia (Treviso); *L'acqua motivo ornamentale* di Renato Liguori e Russo Spena Antonio del Guf Napoli; *Riviera di Levante* del Guf Genova, di Orlaldo e Pellizzaro; *Alpi Apuane* del Guf Pisa (Livorno) di Carradori; *Abbazia e la riviera del Carnaro* del Guf Trieste (Fiume); *I preparativi per la venuta del Duce a Trieste* del Guf Trieste, di Unterweger e Widmer.

L'automobile-casa di un giornalista magiaro

Bergamo, 4 settembre.

E' giunto nella nostra città sostando sul «Sentierone», un singolare convoglio automobile che ha suscitato la più viva curiosità dei passanti. Si tratta di una vera e propria casa ambulante, che conduce in giro per il mondo la famiglia del giornalista ungherese Eugenio Denes, corrispondente di varii giornali magiari e la cui famiglia lavora alla fabbricazione di artistiche ceramiche messe in vendita per sostenere le spese del viaggio... intorno al mondo. Alcuni esemplari di tali lavori vennero inviati in omaggio al Duce, il quale fece pervenire il Suo gradimento. L'«autocasa» è in moto dal 1o ottobre dello scorso anno.

Un ponte di 12 Km. inaugurato sul mare in Danimarca

Copenaghen, 4 settembre.

Alla presenza del Re Cristiano di Danimarca è stato ieri solennemente inaugurato il nuovo gigantesco ponte metallico sul Vilsund, che congiunge la terraferma di Thy con Mors (50.000 abitanti), la più grande e la più bella delle isole dell'arcipelago del Limfjord.

Il ponte, che valica ben 12 chilometri di mare, è composto di 188 arcate, poste su robustissimi piloni ergentesi su fondo roccioso. Alcune delle campate intermedie misurano ciascuna circa mezzo chilometro, sorvolando lo specchio d'acqua a 31 m., cosicchè anche i più grandi piroscafi possono passare sotto le sue arcate. Si ritiene che l'entrata in funzione del ponte farà per lo meno triplicare o quadruplicare il traffico fra la terraferma, l'isola di Mors ed il restante dell'arcipelago.

L'enorme importanza dei tanti ponti della Danimarca è messa anche meglio in evidenza dalle seguenti cifre: il «Piccolo Belt», ad esempio, su cui prima della sua costruzione passavano, imbarcate sui vapori, 160.000 automobili all'anno, è ora attraversato direttamente da oltre 700.000 autoveicoli; il Guldborgsund, dopo l'inaugurazione nel 1937 del ponte che lo unisce alla Fjonia, ha visto il suo traffico decuplicare: le automobili da 10.500 nel 1936, furono 140.000 nel 1938.

Inverno precoce nella Russia artica

Mirmansk, 4 settembre.

Una abbondante nevicata è caduta in tutte le regioni artiche dell'U.R.S.S. La navigazione è ostacolata. La temperatura continua ad abbassarsi. Si attende che l'inverno sia precoce e rigidissimo.

Otto morti per il deragliamento d'un tram guidato da una donna

Minsk, 3 settembre.

A Smolensk, nella Russia Bianca, una vettura tramviaria guidata da una donna da poco assunta in servizio e poco esperta, ha deviato rovesciandosi. Si deplorano otto morti e 21 feriti.

La Mostra agricola dell'U.R.S.S. visitata dall'Ambasciatore italiano

Mosca, 4 settembre.

Le «Isvestia» riferiscono che l'Ambasciatore d'Italia, Rosso, ha visitato la Mostra agricola dell'U.R.S.S. Anche l'Ambasciatore degli Stati Uniti Steinhardt ha visitato la Mostra.

Teatri e Concerti

Il Carignano si riapre stasera con la Rivista Magica

Il Teatro Carignano, come già abbiamo annunciato, si riapre stasera, dopo la chiusura estiva, con il debutto della grande Rivista Magica di cui costituiscono la principale attrazione i due «assi della magia» Alvata e Barnum's che saranno coadiuvati da Zhulayna, dalle statue viventi Amis, dalla cantatrice Iris, dalle 8 odalische del palazzo Abdul-Ahim del Siam e da altri 25 collaboratori.

ALL'ALFIERI la Compagnia d'operette Rossi diretta da Goodrano Trucchi riprende stasera la nota operetta di Paul Abraham: «Fiore di Hawai».

La chiusura della stagione al «Teatro dei trentamila»

Milano, 4 settembre.

Si è chiusa ieri sera, dopo due mesi e mezzo di rappresentazioni, sempre affollatissime, la stagione dell'Estate Musicale Italiana, organizzata dalla Federazione provinciale nel «teatro dei trentamila» al Castello Sforzesco. Sia per il valore artistico delle esecuzioni come per il concorso di folla, la stagione non poteva chiudersi con un bilancio migliore.

Lo spettacolo di chiusura è stato dato con «Turandot» di Puccini, che ha avuto per interpreti principali il tenore Lugo e la soprano Pacetti. Alla fine della rappresentazione il pubblico ha indugiato sugli spalti cantando «Giovinezza», acclamando al Duce e applaudendo anche con riconoscenza il Federale di Milano, che fu il costante animatore di questi eccezionali spettacoli per il popolo.

Un'opera nuova a Bergamo

Bergamo, 4 settembre.

Ieri sera al teatro Donizetti, inaugurandosi il terzo anno del teatro lirico, sotto il patronato del Ministero della cultura popolare, è stata rappresentata *Santa Caterina di Siena*, opera nuova in tre tempi di Santa Zanon. L'opera, concertata e diretta dal maestro Giuseppe Delcampo, ha ottenuto pieno successo con numerose chiamate all'autore e agli interpreti Emilia Vera, Wesselosky, Baracchi, Zini Valdengo-Mercuriali e signora Antonelli Mascetti.

Temperatura di Torino

3 Settembre 1939-XVII
Dal R. Osservatorio di Pino

MASSIMA	+ 25.8
MINIMA	+ 18.3

Cielo: vario.

Previsioni del tempo

Una vasta area anticiclonica si estende dalla Scandinavia al Mar Nero, mentre l'Italia e il bacino occidentale del Mediterraneo sono occupati da una debole saccatura. Su tutte le nostre regioni prevale l'afflusso di aria calda in leggero contrasto con aria temperata affluente dai quadranti settentrionali. Condizioni di tempo ancora buone specie sul Piemonte e Liguria. Venti deboli intorno a ponente sulle regioni occidentali, ruotanti a nord est su quelle orientali. Temperatura in lieve diminuzione. Qualche localizzata formazione temporalesca pomeridiana, Alto Tirreno e alto Adriatico poco mossi.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

I piroscafi-traghetto attraverso la Manica sono così affollati di turisti diretti in tutta fretta in Inghilterra che si sono dovute utilizzare come sedili anche le scialuppe di salvataggio.

Un primo lotto di apparecchi da bombardamento americani sono giunti a Liverpool